

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2006

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

INDICE

COMMA 1	
Consiglio Comunale aperto sul T.R.C.....	3

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

La seduta inizia alle ore 20.32

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro.

Sono assenti i Signori Assessori: Villa Loretta, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

COMMA 1**Consiglio Comunale aperto sul T.R.C.****PRESIDENTE**

Con 19 Consiglieri presenti la seduta è valida. Prima di cominciare questo Consiglio Comunale aperto do comunicazione ai Consiglieri, alla Giunta e al pubblico, di come si svolgeranno i lavori. Come è stato deciso nella Conferenza dei Capigruppo aprirà questa seduta l'ordine del giorno della Lista Civica che avrà 20 minuti di tempo per l'illustrazione; seguirà l'illustrazione dell'ordine del giorno dei gruppi di maggioranza, altri 20 minuti, poi ci saranno gli interventi del pubblico per un'ora. Quindi suddividerò a seconda degli interventi che ci sono il tempo da dedicare a ciascuno per il pubblico.

Terminati gli interventi del pubblico passiamo agli interventi di ciascun gruppo. Il principale 10 minuti, gli altri Consiglieri avranno 5 minuti. Se non interviene ci sarà un unico intervento, ci sarà diciamo la sommatoria dei due interventi, quindi 15 minuti per ogni gruppo se nessun altro interviene.

Alla fine ci sarà la replica dell'ordine del giorno della maggioranza, 10 minuti, e la replica del relatore della Lista Civica sull'ordine del giorno, altri 10 minuti.

Cominciamo questo Consiglio Comunale. Passo immediatamente la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

Fra poco passerà il messo fra il pubblico per la prenotazione degli interventi. Grazie.

Prego Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Io saluto tutti i presenti, però vorrei iniziare il mio intervento con lo scusarmi a nome del mio gruppo con tutti quei ricionesi che si sono in questi giorni lamentati della data di questo Consiglio Comunale aperto, perché avrebbero desiderato parteciparvi ma ne sono impossibilitati per motivi di lavoro, perché chi ha la pizzeria, chi ha il bar, chi ha il negozio, non riesce a lasciare la propria attività nel cuore dell'estate.

Questo purtroppo è il frutto di una scelta politica chiara che il Sindaco ha voluto fare preannunciando a marzo che prima di giugno non avrebbe ammesso nessun Consiglio Comunale aperto sul T.R.C., perché occorreva elaborare dei dati, non ho ancora capito esattamente cosa, ma in realtà abbiamo capito che era per evitare la coincidenza con le elezioni amministrative di Rimini, e altro valido motivo per arrivare in un momento dell'anno come questo con la maggioranza dei ricionesi occupati con il loro lavoro stagionale. Va detto che questa strategia di chi ama vincere facile non fa onore alla democrazia e al vero confronto. A titolo di cronaca vorrei ricordare che la mia richiesta di un Consiglio Comunale aperto sul T.R.C. risale al 20 febbraio e questa sera è il 6 luglio. Ammettiamo per una volta che voi siate davvero convinti della bontà del progetto del T.R.C. sopra la ferrovia. Ma allora perché tutta questa fatica ad un vero confronto?

Vorrei ricordare che più di una volta da questa parte sono arrivati suggerimenti sempre costruttivi, sempre propositivi, spesso inascoltati e di rado accolti, come per esempio l'emendamento che

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

abbiamo presentato al Piano Triennale a proposito di un parcheggio interrato sul Lungomare della Repubblica da realizzare con project financing, e mi risulta dal giornale che siano stati presentati tre progetti; tre progetti che gli uffici vaglieranno, però qualcosa di buono evidentemente viene anche da noi.

Il secondo aspetto che vorrei sottolineare questa sera è relativo al motivo originario di questo Consiglio Comunale. Noi non siamo qui per difendere gli interessi particolari di qualche cittadino che verrà espropriato, e che giustamente si è rivolto o si rivolgerà agli avvocati per difendere i propri interessi. Non è la nostra battaglia o una battaglia corporativa. Noi siamo qui perché convinti di poter migliorare una scelta che riteniamo miope, vecchia, pensata da gente che non conosce la nostra città, e ci rendiamo conto che questa maggioranza spesso si trova a difendere certi progetti perché imposti dall'alto.

In questo senso vorrei dire al Sindaco che più di una volta, sia in Conferenza di Capigruppo che sui giornali locali, ha sostenuto che nel fare il T.R.C. sarà meglio, virgolettato, sarà meglio sacrificare la zona sopra la ferrovia piuttosto che il lungomare. Come se fare un trasporto pubblico nuovo, efficiente, ecologico, veloce, volesse dire a tutti i costi sacrificare un pezzo di città. Eppure basterebbe vedere l'esempio di Strasburgo per rendersi conto di come un trasporto ben fatto può entrare nel cuore della città valorizzandola e non necessariamente sacrificandola.

Certo è che il progetto del T.R.C. così com'è sacrifica un bel pezzo della nostra città, e questo è un peccato per tutti e non solo per i frontisti, perché la forte e rigida strutturazione dell'opera rimarrà così per anni.

Noi proponiamo invece una soluzione che costringerebbe a fare scelte precise sulla viabilità della zona mare, alleggerendola del traffico attuale che utilizzerebbe nell'immediato la strada sopra la ferrovia, quella che voi andate a ingombrare col T.R.C. Una soluzione che ci permetterebbe di ridisegnare Via Torino, Via Milano e Via D'Annunzio, ben servite da un veloce e moderno servizio di trasporto pubblico che riuscirebbe a servire la città in mezzo al verde e a piste ciclabili, all'insegna della vivibilità, dell'eccellenza e della bellezza.

Non è mai troppo tardi. Perché dico questo? Perché il terzo aspetto che vorrei stigmatizzare stasera è la volontà che ho constatato in questi ultimi anni di non accettare alcun confronto. All'inizio perché i dati non erano certi, e allora che senso ha parlare di un'opera che non si sa se verrà finanziata, e alla fine perché con l'opera ormai finanziata i giochi

sono fatti e non si può toccare nulla. Invece sappiamo benissimo che se ci fosse la volontà politica tutto si potrebbe ancora fare. Primo perché con le attuali finanze statali c'è il rischio di bloccare cantieri importanti già avviati, e quindi anche per noi potrebbero esserci dei forti ritardi; secondo perché varianti in corso d'opera se ne sono viste per progetti ben più importanti del T.R.C., e noi in fondo chiediamo semplicemente di variare il tracciato solo sul nostro territorio comunale.

Mi dispiace che questa sera non sia presente, come avevamo chiesto, l'ingegner Dal Prato che cura personalmente il progetto.

La quarta ed ultima questione è relativa all'ordine del giorno di questa maggioranza. Anche la maggioranza propone un suo ordine del giorno, in cui viene da subito citato l'Accordo di Programma sottoscritto da Regione, Provincia, Comune di Rimini, Comune di Riccione, Comune di Misano, di Cattolica e la Tram.

In questo accordo si diceva che il T.R.C. doveva essere inserito in una prospettiva dei trasporti più ampia, tanto che si citava il progetto per il Corridoio Adriatico, rimasto totalmente al palo, la realizzazione di una nuova linea ferroviaria a monte, che con questi chiari di luna non si realizzerà mai, l'utilizzo dell'ipotizzata dismessa linea ferroviaria per il T.R.C., che invece viene fatto su una nuova strada, la creazione di nuovi sottopassi per una maggiore permeabilità mare-monte, che con il vostro progetto del T.R.C. non sarà più possibile realizzare, la realizzazione della nuova Statale 16 ferma da anni eccetera: tutti presupposti disattesi. L'unica cosa che ci troviamo è una nuova strada che fa su e giù e che costeggia lato monte l'asse ferroviario.

A questo punto leggerei il contenuto del nostro ordine del giorno, sicura che dal pubblico verranno poi probabilmente - anche per non essere ripetitivi - delle altre osservazioni in senso generale.

L'ordine del giorno nostro dice:

premesso che i problemi della mobilità sono irrisolti da tempo con gravi conseguenze per l'economia e l'ambiente; che questo deficit di sistema è superabile con appropriati interventi strutturali capaci di incidere significativamente sui comportamenti d'uso della città; che il sistema pubblico deve recuperare competitività con l'innovazione tecnico-organizzativa e la realizzazione di un efficiente trasporto collettivo; che la qualificazione turistica passa anche attraverso un approccio innovativo al problema dei collegamenti interni al sistema costiero; che ogni intervento strutturale e infrastrutturale sul territorio riccionese deve essere occasione di

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

riqualificazione ambientale;
considerato: che il progetto definitivo del T.R.C. consiste nella costruzione di una strada per mezzi bimodali, costruita ex novo in fregio al binario a monte della ferrovia; che nel Comune di Riccione si sviluppa prevalentemente ad un'unica corsia a senso alternato; che il progetto del T.R.C. è stato inserito nel primo programma nazionale delle opere strategiche nel 2001; che il progetto definitivo è stato finanziato con Delibera CIPE del maggio 2006; che si ritiene di rilevante importanza non disperdere le risorse statali messe a disposizione del territorio; che il T.R.C., così come oggi lo conosciamo, venne previsto nel Piano Infraregionale del circondario di Rimini 1990-94; che la progettazione specifica parte da uno studio di fattibilità elaborato nel '93 dalla Società Bonifica Iritecnica - Gruppo IRI; che dopo quindici anni lo schema progettuale e la localizzazione del tracciato sono rimaste sostanzialmente invariate;
valutato che nel corso degli anni sono radicalmente variate le condizioni al contorno: 1, sono raddoppiate le auto circolanti; 2, sono divenuti centrali i temi dello sviluppo sostenibile; 3, dopo Strasburgo sono state portate a compimento molte altre realizzazioni che hanno definitivamente dimostrato che gli spazi della mobilità devono partecipare alla continuità e alla vivibilità della città; 4, si è consolidato nell'immaginario collettivo il tema della continuità urbana sia mare-monte che nord-sud, e la consapevolezza che ogni intervento che tende a frantumare tale continuità è un intervento sbagliato; 5, a livello di ricerca accademica si sono sviluppati studi e analisi in particolare sul tema del T.R.C. che non possono non essere presi in considerazione;
preso atto che le varie proposte alternative al tracciato previsto dal T.R.C. sono state oggetto di un'esaustiva analisi contenuta nella ricerca accademica svolta presso l'Università degli Studi di Firenze Facoltà di Architettura dalla dottoressa Francesca Calandrini, attraverso la sua tesi di laurea intitolata *Valutazione ambientale strategica del progetto T.R.C.*, in cui è stata portata a compimento un'ampia e complessa analisi territoriale che ha quantificato il valore delle diverse soluzioni alternative attraverso un piano di lavoro così sintetizzabile: le alternative considerate oltre al T.R.C. erano: il terzo binario ferroviario, poi la tramvia sulla litoranea, poi il potenziamento della linea 11 e poi lo sdoppiamento della linea ferroviaria; l'analisi territoriale ha preso in esame: i sistemi attrattori di mobilità, l'offerta di trasporto, la domanda di trasporto, l'analisi delle componenti ambientali, la definizione di indicatori di stato, la

definizione di indicatori di pressione; il metodo di valutazione multicriteriale ha previsto: la valutazione dell'efficacia del servizio, della qualità del servizio, della compatibilità ambientale, della prestazione ambientale, della prestazione strategica – per noi è molto importante questo studio, perché ci pare dimostri che le nostre non sono parole –; l'esito finale rivela come vincenti quelle alternative che mostrano maggiori margini di flessibilità e migliori livelli di capillarità del servizio, quali il sistema filoviario e quello tranviario entrambi sulla litoranea, però quest'ultimo che emerge come soluzione più felice dal punto di vista dell'offerta e di qualità ambientale e partecipazione attiva all'incremento della sostenibilità ambientale, soprattutto in virtù dell'assenza in questa fase di prevalutazione delle misure mitigative e compensative, che potrebbero attenuare alcuni dei fattori di interferenza che tale soluzione determinerebbe;

concluso che dallo studio presentato appare evidente che la delocalizzazione, quindi lo spostamento del tracciato del T.R.C. sulla linea litoranea, per litoranea intendiamo Via D'Annunzio, Via Milano e Via Torino, è una valida alternativa ed una soluzione preferibile al tracciato attualmente previsto a monte, Via Portovenere, Via Verdi, Via Rimini, Via dei Mille, Via delle Magnolie; che a ciò si possono aggiungere le seguenti valutazioni: il tracciato sulla litoranea garantisce un bacino di utenza capace di limitare le perdite di esercizio, quelli a monte no; il tracciato sulla litoranea, elaborato sul modello Strasburgo, migliora la qualità ambientale, quello a monte no; il tracciato sulla litoranea garantisce il collegamento sino alle Terme e ai campeggi, mettendo a sistema le aree turistiche della città come Futurismo, Marano Doc, Piazzale Azzarita, porto canale, Viale Ceccarini e Piazzale San Martino, fino ai campeggi e alle Terme, quello a monte no - questa sera impariamo che l'intenzione dell'Amministrazione è farlo fino alle Terme, e poi ci spiegherete come –; il tracciato sulla litoranea, nella futuribile ipotesi di spostamento della ferrovia, garantirebbe la permeabilità mare-monte, quello a monte no; il tracciato sulla litoranea garantisce la piena efficienza della stazione ferroviaria, quello a monte no; il tracciato sulla litoranea, occupando solo suolo pubblico, garantisce un'immediata realizzabilità, quello a monte dovendo passare le Forche Caudine di centinaia di espropri, no; il tracciato sulla litoranea garantisce in ogni punto la sicurezza della doppia via di corsa, quello a monte, quasi tutto in via unica a senso alternato, no; il tracciato sulla litoranea non necessitando di complesse opere

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

civili, strade, ponti, viadotti, ma solo di un bel arredo urbano, garantisce un costo certo dell'infrastruttura, il tracciato a monte no; previsto che il traffico privato attuale di passaggio e passeggio verrebbe eliminato per essere rimodulato con il nuovo Piano del Traffico da elaborare contestualmente; che verrebbe salvato l'asse dei Viali Mille, Rimini, Portovenere e Aosta, di basilare importanza in previsione delle forti limitazioni di traffico nella zona mare; che il traffico ammesso sarebbe esclusivamente di penetrazione locale, con distribuzione a stanze regolato nei confronti del T.R.C. con i cosiddetti semafori intelligenti sul modello Strasburgo; che la litoranea dovrebbe essere riprogettata con forte appeal estetico, fatto di arredi urbani di qualità ed una forte presenza del verde che renda piacevole usare i percorsi pedonali e il mezzo pubblico; che le piste ciclabili sarebbero una buona occasione per usare le biciclette offerte dagli alberghi per potersi spostare nella città in senso longitudinale in estrema sicurezza e dentro un nuovo silenzio; che il centro lineare della città, liberato dalle automobili, diventi una grande platea pedonale ciclabile; che all'estremità della linea Abissinia-Marano siano attrezzati dei parcheggi scambiatori con una formula tipo "park & ride", parcheggiare per una modica tariffa a tempo illimitato, e ogni passeggero dell'automobile ha diritto ad un viaggio andata e ritorno; che in prossimità del confine con Rimini gli automezzi del T.R.C. risalgano per innestarsi con la tratta riminese in fregio al binario di monte, così come prevede il vostro progetto; il Consiglio Comunale di Riccione, valutando un miglior utilizzo in termini di efficienza ed efficacia delle risorse territoriali, ambientali e finanziarie a disposizione per la realizzazione dell'infrastruttura di cui all'oggetto, delibera: di dare mandato al Sindaco di avanzare presso le sedi opportune la richiesta di variante di tracciato esposta in narrativa ed interessante il territorio del Comune di Riccione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Do ora la parola al Sindaco per la presentazione dell'ordine del giorno della maggioranza. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti.

Siccome ritengo che il modo migliore per confrontarsi sia quello, più che polemizzare con le idee degli altri, di illustrare il meglio possibile le

proprie, userò il mio tempo in parte con un filmato che rende molto meglio di quanto possa fare io con le parole il progetto che sosteniamo, lo rende visibile e capibile in modo molto semplice. Poi aggiungerò alcune considerazioni sulle prospettive che ci aspettano da qui a qualche mese.

Segue proiezione video:

[Lungo la strada litoranea, che costituisce la direttrice storica del turismo riminese, l'offerta di trasporto pubblico è tuttora incentrata sulla filovia in funzione dal 1939, che a sua volta ricalcava il tracciato della tramvia elettrica a semplice binario degli anni '20. In questa fascia territoriale la mobilità ha assunto nel tempo aspetti sempre più problematici, soprattutto durante le fasce orarie serali e notturne dei mesi estivi.

Il nuovo sistema di Trasporto Rapido Costiero si propone come risposta a questa situazione e come parte di un progetto complessivo di riassetto della mobilità provinciale. Per le proprie caratteristiche di tecnologia e di flessibilità, il T.R.C. potrà infatti riequilibrare le diverse modalità di spostamento e incidere sui livelli di accessibilità territoriale.

Il metrò di costa, il cui progetto preliminare è stato approvato nel 2005 dal CIPE e da questi finanziato, coinvolgerà ridisegnandolo tutto il sistema di trasporto pubblico della provincia, creando i presupposti per una revisione generale della circolazione.

A questo si aggiungerà come esito finale un miglioramento sostanziale della qualità urbana e ambientale. Ampi interventi di riqualificazione dell'arredo pubblico accresceranno la facilità di accesso ai servizi e la vivibilità delle aree limitrofe al tracciato. Così come l'utilizzo di veicoli con impatto acustico minimo non andrà ad incidere sul livello di rumorosità ambientale.

Il tracciato del metrò di costa si svilupperà prevalentemente in affiancamento alla linea ferroviaria Bologna-Ancona, seguendo un corridoio territoriale baricentrico rispetto all'attuale assetto insediativo urbano, ad una distanza media di circa 300 metri dall'attuale percorso filoviario.

I mezzi utilizzati saranno a guida assistita e a trazione elettrica. La realizzazione di una sede protetta consentirà l'impiego di veicoli con piano di calpestio alla stessa altezza delle banchine, facilitando le operazioni di salita e di discesa dei passeggeri. Avranno ruote gommate e saranno provvisti di dispositivi autonomi di guida e di meccanismi direzionali delle ruote, consentendo la scelta tra la guida automatica, semiautomatica e manuale, da usarsi al di fuori del percorso guidato per il rientro in deposito.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Il capolinea di Rimini Stazione, grazie a due larghe rotatorie, permetterà ai mezzi del metrò l'inversione di marcia o il proseguimento una volta realizzata la seconda tratta del percorso in direzione di Rimini Fiera.

Insieme al capolinea di Riccione il capolinea di Rimini Stazione eserciterà un'efficace integrazione del servizio T.R.C. con i servizi ferroviari regionali e nazionali nei confronti della mobilità di penetrazione e di uscita dal territorio della fascia costiera.

Presso la stazione di Rimini verranno realizzati un ampio parcheggio e un'autostazione per gli autobus, incrementando la possibilità di interscambio tra autovetture private e mezzo pubblico indispensabile nell'ipotesi di una riorganizzazione della circolazione privata all'interno della fascia urbana.

L'avvio del metrò di costa porterà anche alla ristrutturazione della rete di autobus attualmente in servizio, con la creazione di un sistema di trasporto integrato che collegherà le diverse parti della città e il circondario provinciale.

La fermata Parco Ausa, la prima delle quindici lungo la tratta Rimini-Riccione, avrà la funzione specifica di consentire un interscambio di mezzi pubblici tra la zona mare della città e la parte monte, con una direttrice preferenziale verso i nuovi Palacongressi e Auditorium.

Tutto il percorso del T.R.C. si svolgerà in sede protetta lungo una piattaforma concepita per il transito esclusivo dei veicoli a guida vincolata e delimitata lateralmente. La via di corsa potrà essere singola oppure - dove possibile - doppia, come gran parte della tratta Parco Ausa-Pascoli. Lungo la piattaforma è prevista l'installazione di un impianto di illuminazione polivalente per soddisfare anche le esigenze di visibilità lungo la strada parallela.

La realizzazione del metrò di costa sarà l'occasione per avviare importanti interventi di riqualificazione urbana sia lungo il tracciato, ad esempio interessando la viabilità contigua alla piattaforma, che perpendicolarmente ad esso lungo i percorsi che collegano le fermate del metrò al lungomare.

In prossimità della fermata Lagomaggio, e in genere dove la ferrovia è molto vicina alle case, è prevista una copertura di protezione della piattaforma. Al tempo stesso si è concordato che RFI posizioni nei medesimi tratti pannelli fonoassorbenti per attutire l'impatto acustico generato dai treni in transito.

In corrispondenza di Lagomaggio si realizzerà una fermata con due marciapiedi laterali contrapposti. Non saranno presenti punti di intersezione tra le

traiettorie dei veicoli, sempre regolate da un sistema elettronico centrale di controllo.

Nella tratta riccionese il tracciato si manterrà sempre affiancato alla sede ferroviaria, e con questo assetto, dopo la fermata Angeloni, sovrappasserà il Torrente Marano con un ponte di circa 34 metri di luce.

A conferma dell'aumento di permeabilità della circolazione tra monte e mare, nella tratta da Rimini a Riccione saranno realizzate: 9 sottovie per lo scavalco delle vie trasversali alla via di corsa, 2 ponti e un ponticello, 3 sottopassi pedonali e 4 carrabili alla linea ferroviaria, mentre per 9 sottopassi già esistenti è previsto un intervento di prolungamento o di ristrutturazione.

Superata la fermata La Spezia si giungerà alla fermata Verdi, rialzata rispetto al piano stradale e per la quale si prevederà quindi una specifica soluzione funzionale e architettonica.

Anche nella tratta riccionese si prevedono interventi di riqualificazione della viabilità contigua al T.R.C., dalla realizzazione di una carreggiata pubblica non inferiore ai 6 metri, al rifacimento o al ripristino della pavimentazione delle superfici viarie di Viale Portovenere e di Viale Rimini, fino all'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica e la realizzazione di nuove aiuole.

Proseguendo verso la stazione ferroviaria di Riccione in affiancamento all'attuale ponte ferroviario, i mezzi scavalcheranno la Via Bellini, il Rio Melo e la Via Parini.

Per la realizzazione del T.R.C. si procederà ad un allargamento della Via dei Mille, la cui parte dedicata al traffico automobilistico sarà distinta dal tracciato riservato al T.R.C. tramite un'apposita barriera.

Al capolinea di Riccione i mezzi del metrò, tramite una rotatoria antistante la stazione ferroviaria, potranno ripresentarsi in partenza per una nuova corsa verso la stazione ferroviaria di Rimini.

I passeggeri potranno inoltre raggiungere direttamente i binari ferroviari senza dover uscire dalla banchina, così come Viale Ceccarini e il Palacongressi, ricongiungendosi all'attuale sottopasso.

Espletati i bandi per la definizione dei mezzi e l'appalto per le opere civili, l'apertura dei cantieri del metrò di costa è prevista per l'inizio del 2007.

Alla conclusione dei lavori seguirà un periodo di pre-esercizio. Ma già da oggi si può pensare in grande per realizzare un nuovo modello di mobilità ove i mezzi privati debbano in parte lasciare spazio ad un trasporto pubblico più efficiente, più capillare e tecnologico.

Rimini, Riccione e l'intero territorio provinciale,

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

con il metrò di costa potranno avere una qualità della vita superiore, e grazie a questo e ad altri interventi potranno rilanciarsi in quel settore turistico in cui primeggiano da sempre].

SINDACO

Questo progetto che sosteniamo con convinzione ha raccolto la stragrande maggioranza...

PRESIDENTE

Signori, la democrazia vuole che si debba parlare tutti, quindi avrete spazio per parlare. Questo Consiglio Comunale ha dato la possibilità anche ai cittadini di parlare, però se voi non date la possibilità ai rappresentanti della città di parlare dimostrate una non democraticità.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Dicevo che questo progetto che noi sosteniamo con convinzione ha raccolto la stragrande maggioranza delle obiezioni che avevamo sollevato nel tempo. Infatti il progetto iniziale è radicalmente cambiato. In modo particolare ha dimezzato l'impatto ambientale sulla città, infatti più della metà del suo percorso è stato portato a corsia unica invece che a doppia corsia, sono state eliminate diverse fermate, sono state eliminate tutte le intersezioni per cui il percorso è tutto in sede protetta e non invade più le strade in modo promiscuo.

E da questo punto di vista è migliorata anche la funzionalità, nel senso che la sua frequenza è aumentata, ed è anche diminuito il tempo di percorrenza: in 22 minuti si riuscirà a collegare Rimini e Riccione.

La cosa più importante però è che il CIPE ha già ricevuto e dato il suo primo benestare anche alla tratta che va da Rimini alla Fiera, ed è quella che interessa maggiormente la nostra città perché attraverso quella realizzazione diamo compiutezza al sistema economico rivierasco. E quindi noi riteniamo che attraverso quest'opera la nostra città ne avrà un beneficio notevolissimo, innanzitutto dal punto di vista della vivibilità urbana, in secondo luogo dal punto di vista dello sviluppo economico, e infine anche per la ristrutturazione della mobilità.

Quindi nel nostro ordine del giorno, oltre ad appoggiare questo progetto, chiediamo anche alcune cose molto concrete.

La prima appunto è che il collegamento con la Fiera venga realizzato contestualmente alla prima tratta di Rimini; che sia allungato il percorso riccionese fino a Viale San Martino, quindi collegandolo con la zona Terme. E in questo senso abbiamo avuto già il benestare da parte delle

Ferrovie dello Stato, che ci hanno concesso la possibilità di completare il prolungamento di Via XIX Ottobre fino al sottovia del Da Terrazzano, opera importante anche dal punto di vista della viabilità. Chiediamo che il sottopasso al porto previsto su Viale Bellini sia carrabile, quindi anche qui un intervento importante per migliorare la viabilità del porto e permettere un doppio senso di marcia senza intersezioni; chiediamo che vengano usati tutti gli accorgimenti, e già questo progetto così come è stato riformulato ha ridotto sensibilmente i costi e ancora si può agire sulla riduzione dei costi, nella scelta delle tecnologie e nella scelta dei materiali; chiediamo soprattutto che sulla base di questo progetto venga ridefinito il trasporto urbano, così come è stato indicato, cercando di collegare meglio attraverso questa infrastruttura e attraverso il sistema della Tram già esistente tutte le zone della nostra città, compresi tutti quegli attrattori dal punto di vista sociale e sportivo che in questi ultimi anni abbiamo costruito e che sono molto importanti per la vita della nostra città: penso al Parco di Oltremare, penso alla piscina olimpionica, penso al Parco del Castello degli Agolanti, penso a tante attività che sono sviluppate sulla nostra città; chiediamo infine che sia ripiantumata tutta la dotazione del verde che viene eliminata, e anzi chiediamo che ne venga piantumata il doppio di quella eliminata. Infine chiediamo che ci sia un'attenzione particolare al risparmio energetico e all'uso di materiali eco-compatibili.

Queste nostre condizioni sono tutte condizioni che abbiamo già verificato e che non sono solo delle petizioni di principio, ma sono delle condizioni assolutamente realizzabili.

Noi siamo abituati a cercare di ragionare sulle cose concrete, fattibili e possibili, e su questo vogliamo ragionare fino in fondo. In particolare noi ci teniamo a dare uno sviluppo alla nostra città che tenda sempre di più a portare verso l'esterno gli attrattori di traffico e di mobilità, e cerchi di dare all'assetto urbano della nostra città una vivibilità maggiore.

Da questo punto di vista la scelta di non aggravare di più la zona turistica, ma tendenzialmente di spostare sempre più verso nord gli attraversamenti della città, non solo è assolutamente coerente, ma è anche molto lungimirante.

Da questo punto di vista vorrei anche aggiungere che la nostra città si è candidata da subito ad ospitare un sistema di sviluppo economico che la faccia vivere 365 giorni all'anno. E dunque rispetto a questo obiettivo cerchiamo di essere coerenti in tutte le nostre scelte. Non c'è dubbio che il collegamento che il T.R.C. ci potrà garantire con la

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Fiera, con il sistema congressuale e con gli altri sistemi economici della provincia, ci aiuterà a raggiungere questo obiettivo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Porto a conoscenza del pubblico che sul banco dietro la telecamera c'è una documentazione relativa al T.R.C.; chi ne fosse interessato la può prendere. Terminata l'illustrazione da parte della Lista Civica e da parte del gruppo di maggioranza, do la parola al pubblico. Da questo momento parte un'ora per gli interventi al pubblico. Inviterei il signor Emanuele Montanari al primo microfono per il suo intervento, come inizia l'intervento mettiamo i cinque minuti.

EMANUELE MONTANARI

Signor Sindaco buonasera, buonasera a tutti. La ringrazio dell'opportunità di poter dire la nostra opinione su questo progetto. Io pensavo che qualcuno ci avesse ripensato, avesse tenuto in considerazione i miliardi che abbiamo buttato via della collettività. In questi giorni sto leggendo che qualche squadra voglia chiedere di andare in serie B. Io penso che la Tram meriti anche la serie C, se confrontiamo questo progetto che è venuto avanti fatto da uno dei più bravi tecnici della mobilità, l'ingegner Napoli, cassato dieci miliardi delle vecchie lire gettati via. Nonostante tutto si continua ancora con questo progetto.

Io penso che nessuno sia contrario a modernizzare i collegamenti per il turismo, tutto quanto ci vuole, ma io penso che la Tram con questo filmato non abbia capito che le strade non sono quelle. Questa è un'opera che andava ben inserita in un terreno vergine, poi attorno si costruivano gli alberghi, case o cose del genere. Inserita così è una cosa fuori di testa. Sono convinto che se a qualcuno, maggioranza o minoranza, facessimo la prova della verità ne vedremo delle belle, perché sono anche convinto che quando si parla di mobilità ci vuole anche un po' più di sensibilità. Io mi voglio rivolgere anche a tutti quei giovani che studiano, e particolarmente alla nostra carissima cittadina Calandrini Francesca. Io dico sempre che con i genitori di oggi i giovani sono troppo bravi. Ma dico anche che se abbiamo dei giovani come la Calandrini e qualcuno che sta facendo gli stage in Spagna o viceversa, i giovani vanno ascoltati. Vanno ascoltati perché ne sanno più di noi. Quando questi giovani studiano e fanno le tesi, o tornano dalla Spagna o dal Messico, Daniele, bisogna ascoltarli. Questi giovani non vanno nemmeno avvicinati alla politica. Sono dei bravi tecnici, sicuramente hanno dedicato la loro vita per

queste cose, ma Dio ce ne guardi che non entrino in politica. La politica ha fatto dei danni enormi, e noi che abbiamo questi giovani bravi dobbiamo, Daniele, ascoltarli. Li dobbiamo ascoltare perché la tesi della Calandrini ha messo in luce parecchie cose, e non ha fatto una tesi in una piccola università o in un'università che non esiste per niente come questa vicina a noi, ma l'ha fatta a Firenze in Architettura. Tanti anni fa, c'era anche Masini Francesco e si ricorda, al Castello degli Agolanti ha riscosso un plauso da tutti perché era veramente fatta bene. Se questi giovani che studiano e ne sanno sicuramente più di me e anche di noi... però la Calandrini ci ha fatto capire nonostante tutto, che ha avuto un grande coraggio di sfidare questi tecnici, ha avuto una grande sensibilità nel capire i problemi della nostra città, una grande comprensione verso anche quelli che non la pensano come lei. Nonostante tutto non è stata tenuta in minima considerazione. Questo è un fatto grave. È un fatto grave perché qui ha prevalso la politica e non la tecnica; perché su molti progetti quando sono fatti bene, che la collettività li accoglie in maniera encomiabile, vanno lisci come l'olio. Questa cosa sono 15 anni che riceve sempre dei contrasti, non tiene neanche in considerazione questi comitati che hanno lavorato e stanno lavorando veramente bene a loro spese. Qui però Daniele ci vuole un po' più di sensibilità, ci vuole un po' più di coraggio. Io lo so qual è il progetto per cui lo volete fare arrivare alla sottostazione: è un vecchio progetto di condomini lì. Noi lo conosciamo Prioli, vero? Alla Metropolis quello è un progetto di sfondamento della XIX Ottobre.

PRESIDENTE

Signor Montanari, non possiamo far parlare tutti... Abbiamo deciso in riunione dei capigruppo, chiedo scusa al pubblico, quindi ci sono le maggioranze e le minoranze nelle riunioni dei capigruppo, 5 minuti a testa. Non è una decisione a maggioranza.

EMANUELE MONTANARI

È un progetto, Daniele, che io capisco e comprendo, ma so i risvolti quali sono. È vecchio, perché arrivando lì Metropolis non regala il terreno, te lo dà per passare, ma in cambio – come già noi sappiamo – vuole fare delle edificazioni. Questa è un'ulteriore assurdità che si affianca alle altre assurdità. Teniamo in considerazione, con consapevolezza, la personalità dei nostri giovani. Meritano fiducia.

PRESIDENTE

Do ora la parola al signor Gianluca Tacchi.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

GIANLUCA TACCHI

Buonasera a tutti.

Solitamente per approvare un progetto che risolve i problemi di traffico bisognerebbe valutare e conoscere sia la città che i flussi di traffico che la città ha. Voi, appoggiando questo progetto, probabilmente o non conoscete il progetto o non conoscete i flussi di traffico che attraversano la vostra città.

Il T.R.C. sostanzialmente non risolve il traffico cittadino, quello urbano, quello extraurbano e neanche quello legato al turismo. Perché? Perché il traffico cittadino solitamente è un trasporto urbano che serve ai cittadini per spostamenti brevi, copre tutto il territorio cittadino e fa più fermate. Questo fa quattro fermate e copre sì e no un quinto di Riccione, quindi ai riccionesi per gli spostamenti interni a Riccione non dà nessun servizio. Uno è costretto a prendere almeno tre mezzi per spostarsi. Per il turismo, anche per questo penso che non dia un gran servizio. Attualmente la domanda di trasporto per il turismo è sul lungomare. C'è una linea 11 che per andare a Rimini ci mette un'ora. Bene, con il T.R.C. ci mettiamo 23 minuti, però per andare da stazione a stazione. Quanto ci mettiamo per andare da una fermata all'altra sopra la ferrovia e tornare sotto la ferrovia, tornare giù al mare coi mezzi pubblici? Molto? Si fa prima a piedi. Bene, andiamo a piedi. Un turista per andare a Rimini deve farsi 1 chilometro, 1 chilometro e mezzo a piedi, e 9 col T.R.C. Bel servizio, bello, futuristico.

Il trasporto extraurbano. Il trasporto extraurbano è quello che è legato a spostamenti di lavoro, di salute, che fanno i cittadini da Riccione verso Rimini e viceversa. Dove è concentrato? E' concentrato sulla statale, sulla Via Coriano e sulla futura Via Roma. A proposito, dove passa la Via Roma? Passa in Via Aosta? Dove passa il T.R.C.? Passa in Via Aosta? Una strada di quattro corsie, lo sfondamento di Via Roma, andrà a finire in una strada a senso unico: la Via Aosta.

Mi sembra un bel progetto. Comunque tutti quelli che si spostano da Riccione a Rimini vanno dove ci sono posti di pubblico interesse: uffici, posti di lavoro, ipermercati, INPS, AUSL, Ospedale, Colosseo, Center Gros, Catasto, Tribunale. Questo T.R.C. non collega niente assolutamente. Ma chi è che lo usa questo T.R.C.? Chi lo usa? Chi pensate che lo usi?

Voi siete un dottore che vuole curare tre malati, malati di mali diversi, perché sono tre problemi di traffico diversi, con lo stesso farmaco che non fa bene a nessuno. Siete dei fenomeni, veramente. Mi stupisco.

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Tacchi.

Do ora la parola al rappresentante del Laboratorio Occupato Paz. Non c'è nessuno del Laboratorio? Bene, passiamo oltre.

Do la parola al signor Sergio Pioggia.

SERGIO PIOGGIA

Buonasera a tutti e grazie.

Io naturalmente porto la parola, parlo a nome della Confcommercio, ma oltre a questo come cittadino e come imprenditore. Senza far polemiche, qualcuno pensava che venivo da lontano, ma sono qui di Riccione. Comunque abito poco lontano. Io non sono un tecnico, non sono un architetto, però per quello che ho potuto capire quando ho esaminato in sede della Confcommercio questo progetto, a parte il fatto che ho visto anche delle case e degli alberi, era tutto bello libero, e forse quando l'ho visto tra tutte quelle case e quegli alberi non mi è piaciuto così tanto, come questa sera.

Non mi è piaciuto neanche questa sera naturalmente per diversi motivi. Qualcuno dovrebbe spiegarmi il motivo per cui veramente è un'utilità per Riccione. Sicuramente ci ripeteremo, qualcuno l'ha già detto, qualcuno lo dirà dopo di me, però anche come imprenditore solo il pensiero che un domani sparisce l'ATAM, che alla fin fine poi fa anche un bel servizio, mi sembra che molte volte spesso e volentieri vanno via vuoti, ciò vuol dire che il servizio è sufficiente, che ogni 100 metri o 200 metri c'è una fermata, si sale e si scende...

Solo il fatto che a un certo punto magari, perché oggi non si pensa a questo ma domani l'ATAM potrebbe fare anche questo, io lo metto nel dubbio, forse non è nel programma, ma sicuramente potrebbe succedere. Succedono tante cose a un certo punto molte volte inspiegabili. Solo il pensiero che a un certo punto dobbiamo andare a prendere questo coso, lo chiamo io, su sopra la ferrovia, che in certi punti bisogna prendere anche l'ascensore per quello che almeno ho potuto vedere io, mi sembra qualcosa che non è sicuramente un servizio.

Ultimamente sta venendo fuori che sembra sia collegato anche alla Fiera però io lo avrei voluto vedere subito questo collegamento, perché senza la Fiera, senza le Terme, senza eventualmente un programma di una navetta che dall'aeroporto faccia un servizio fisso, io chiedo: a Riccione che servizio, che utilità abbiamo? Mandare i riccionesi a Rimini? Portare i riminesi a Riccione? Ragazzi, ma stiamo scherzando o facciamo sul serio?

Questo progetto è stato iniziato, mi sembra, quasi 15-20 anni fa. Quella volta forse qualcuno poteva

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

avere anche l'idea che potesse essere una cosa anche interessante. Oggi come oggi, dove le famiglie non vengono più in ferie per 15 giorni, la mobilità, specialmente i fine settimana, è tremenda – lo sapete anche voi – al massacro. Non abbiamo solo questo. Se vogliamo a un certo punto che Riccione diventi in certi momenti l'attrattiva di tutta la costa rivierasca, noi dobbiamo fare in modo che la gente arrivi in un modo più veloce, ma non è questo il modo più veloce.

Noi dobbiamo fare in modo che con quei soldi che dobbiamo spendere la gente arrivi dal casello autostradale, dall'aeroporto, da monte, molto più veloce e che esca molto più veloce. Questo non è un servizio per il turismo, ve lo dico io come imprenditore. Ho questo senso a fior di pelle. E voglio chiudere dicendo che io sono convinto che se per caso – come diceva prima Montanari - lasciamo i giovani e non li tiriamo nella politica, detto da un politico è un bell'augurio questo, comunque sarebbe una bella cosa, ma anche i giovani devono fare politica, devono entrare nella politica. È con la politica che si risolvono molte cose purtroppo. Molte volte andiamo contro la politica, ma la politica serve: laddove non c'è politica c'è anarchia ragazzi, stiamo molto attenti. Solo che la politica va fatta bene, sono d'accordo su questo.

Io sono sicuro comunque, il politico l'ho fatto anche io, ecco perché mi sono auto risolto, che tra voi politici qui presenti se a un certo punto fuori dagli schemi dei propri partiti fate un ragionamento, io scommetto che quasi tutti quanti questo T.R.C. non lo volete. Sono sicuro, grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Pioggia. Do ora la parola alla signora Stefania Pierigè.

STEFANIA PIERIGE'

Signor Sindaco, io sono una cittadina riccionese, sono un'elettrice riccionese, e sono indignata per la scarsa e a volte anche poco chiara informazione che è stata data su questo progetto. Anzi, solo questa sera in realtà il Comune ha cercato di dare un'informazione, e secondo me non è stata neanche molto chiara. Allora io mi sono andata a prendere il progetto, me lo sono studiato, me lo sono guardato da sola, e ho capito che questo T.R.C. è inutile. È inutile lì dove l'avete progettato. Lì non risolve il problema del traffico, anzi lo peggiora perché lo concentra nell'asse a monte.

Se ho capito bene lo sfondamento di Via Roma viene fatto su Via Aosta di fianco alla chiesa di Spontriccio, e nello stesso punto passerà anche il

T.R.C. Ma come è possibile che ci passano tutte queste cose insieme? Non c'è spazio, oggettivamente non c'è spazio. E poi tutto questo traffico verrà confluito in questo asse a monte e quindi sulla Via Portofino e sulla Via Castrocaro, ma la Via Portofino è già saturata di traffico e non riesce ad assorbirne un ulteriore incremento.

E la qualità dell'aria? Se noi concentriamo tutto il traffico in un'unica direttrice lì non sarà vivibile. Noi concentriamo il traffico in un quartiere residenziale. Ma che qualità dell'aria avremo dopo? E come mai le PM 10 a Riccione non vengono rilevate? Quando le andiamo a rilevare? Siamo a norma? Saremo a norma fra qualche anno? Andremo verso le targhe alterne fra qualche anno perché il mare sarà pedonalizzato, la Via Rimini verrà in gran parte ostruita, Via Portovenere anche, passeremo tutti lì e faremo anche noi le nostre targhe alterne come a Rimini.

A me non sembra un gran progetto questo, e poi non mi sembra un modello di sviluppo sostenibile proprio per il traffico perché lo concentra. Invece di risolvere il problema del traffico lo va ad aggravare. Ma io ho cercato anche dal progetto di immaginarmi, di capire, come sarà questa metropolitana. Praticamente io ho capito che è una autostrada di cemento che corre lungo la ferrovia, e in prossimità di ogni sottopasso si alzerà di 5 metri e sarà una barriera di cemento alta 5 metri. Lassù in alto ci sarà questa strada dove passa il pullman, e lassù in alto ci saranno anche le fermate. E quindi uno che vuole prendere il pullman si fa le due rampe di scale e si va a prendere il suo bel pullman.

Addirittura in alcune fermate, siccome non c'è lo spazio, non c'è neanche la rampa per i disabili, quindi i disabili possono accedere solo con gli ascensori. In Via Verdi è così per certo, l'ha detto anche Dal Prato che è il progettista.

Allora la TRAM dice, quindi sono affermazioni fatte da TRAM, che durante la gestione per andare in pareggio voi dovete trasportare mediamente ogni giorno 15.200 persone. 15.200 persone forse a Luglio, forse ad Agosto le facciamo, ma gli altri dieci mesi come facciamo a trasportare 15.200 persone? Quelli che non pagano il biglietto non concorrono a pagare i 5.700.000 euro che servono ogni anno per essere solo in equilibrio, non in economia. Paghiamo noi con le nostre tasse!

Sindaco, ma lei da che parte sta? Sta con i riccionesi o contro? Sembra che il suo unico scopo sia quello di devastare e distruggere Riccione. A noi cittadini sta a cuore Riccione e la qualità della nostra vita. Queste continue colate di cemento ci soffocano. Signor Sindaco, i riccionesi le chiedono di non morire a norma di legge di legge obiettivo:

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

non è stato fatto alcun studio serio che valuti l'impatto ambientale di questo mostro.

Riccione è una città turistica e non una metropoli. Il trasporto pubblico va potenziato là dove c'è la domanda. Di solito funziona così: si fanno le infrastrutture dove c'è la domanda, perché se noi lo facciamo dove nessuno lo prende non ci serve a niente, abbiamo solo questo mostro.

Signor Sindaco, noi siamo i cittadini, non siamo dei sudditi, siamo stanchi di essere presi in giro. Le ricordo, signor Sindaco, che lei è un nostro dipendente. Lei è un nostro dipendente perché il suo stipendio lo paghiamo noi con le tasse. Lei è un nostro dipendente perché noi cittadini decidiamo votando chi deve governare e chi deve andare a casa: in democrazia funziona così. Quindi le ricordiamo che alle prossime elezioni ce ne ricorderemo.

Signor Sindaco, per tutte queste motivazioni le ripetiamo che questo mostro inutile non lo vogliamo.

PRESIDENTE

Grazie. Do ora la parola al signor Roberto Cesarini.

ROBERTO CESARINI

Buonasera. Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, buonasera Consiglieri.

Le cose da dire sarebbero tante, ma credo che francamente ogni parola che aggiungiamo sia inutile. La cosa più importante è che anche questa sera si è dimostrato che quest'opera va avanti senza il consenso. Quindi anche l'opera che ha il maggior buon senso, se non ha il consenso non ha nessun senso in democrazia. E io credo che sia questo l'aspetto fondamentale.

Però qualcosa dobbiamo dire. Selezionando tra i vari aspetti, io credo che sia importante che i signori Consiglieri abbiano chiara la percezione che stasera hanno in mano il destino della città, non il destino della città tra 2, 3 o 4 anni, ma il destino della città nei prossimi 100 o 200 anni. Perché deve essere chiaro che questo progetto di T.R.C. fatto così, nasce in alternativa ad una necessità assoluta che questa città dimostra almeno da 50-60 anni, che è quello dello spostamento della linea ferroviaria.

E attenzione, non è un'utopia. Se noi andiamo a prendere il Piano Infraregionale, andiamo a prendere i piani del '90, i Piani di Bacino del circondario, vediamo che erano dei progetti già fatti, vediamo che erano dei progetti che erano già lì lì per essere realizzati. Io lo voglio solo far vedere ai Consiglieri, ma questo è un piano circondario, che prevedeva già lo spostamento

della ferrovia, la ferrovia costruita nel 1860 in altro tipo di condizioni. Già negli anni '20 il Comune di Riccione e negli anni '30 il Comune di Rimini chiesero di fare questo, perché abbiamo in mano questo destino della nostra città.

E se stasera verrà di nuovo confermato l'ordine del giorno che conferma questo tipo di infrastruttura, metteremo un'ulteriore pietra tombale verso queste aspirazioni che sono le uniche che possono veramente fare cambiare la cartolina di questa città, come spesso si usa dire.

Ma dicevo, se queste cose le dicessimo solamente noi o se le dicessi ancor meno solamente io, avrebbe ben poca rilevanza. In realtà queste cose - lo accennava prima bene anche la Flora - sono contenute nei documenti di approvazione di questi Consigli Comunali. E nell'ordine del giorno dei Consiglieri di maggioranza è citato l'Accordo di Programma del '97. L'accordo, lo dice la parola stessa, è un accordo tra le parti; cioè le parti si mettono d'accordo e pongono delle condizioni.

Il nostro stare in questo progetto era sub-conditio, delle conditio che diceva la Flora prima, e questo è il documento allegato al Consiglio Comunale 49 del 27 Marzo '97, dove si diceva chiaramente che il Comune di Riccione accettava a certe condizioni, cioè in una strategia più ampia. E la strategia più ampia 10 anni fa era quella che prevedeva prima di tutto lo spostamento delle linee di alta velocità e delle linee merci al di fuori del centro urbano, per riutilizzare quella struttura per i tratti metropolitani.

Un'altra cosa prevedeva molto importante: la realizzazione della nuova Statale 16; dieci anni fa. Quindi noi avremmo, dico noi come Amministrazione, come Consiglio Comunale, tutto il diritto oggi di rivendicare il fatto che i patti non sono stati rispettati, nel senso che per noi come città è prioritaria la nuova Statale 16 piuttosto che una statale che entra dentro alla città. Se siamo stati così bravi a trovare i soldi a Roma per il T.R.C., secondo me si poteva essere altrettanto bravi a trovare i soldi a Roma anche per la nuova statale. E come condizione a mio avviso l'Amministrazione di Riccione dovrebbe dire: non muove un passo il T.R.C. finché io non vedo la prima pietra della nuova statale incominciare. Quando io vedo la prima pietra della nuova statale allora ci mettiamo a sedere il giorno dopo e cominciamo a parlare di T.R.C. Stessa cosa dicasi per la linea di alta velocità a monte che invece è scomparsa da tutti gli strumenti di programmazione provinciale. Quindi disattesi quegli accordi, voi citate un accordo nel vostro ordine del giorno, tra virgolette della controparte: Comune di Rimini, Provincia, Regione, Stato, non

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

so chi, che è stato completamente disatteso. Quindi sareste completamente nel vostro diritto di accettare quello che noi proponiamo...

[interruzione nella registrazione]

...Non più tardi di un mese fa a Venezia il Sindaco Cacciari, un intelligente e bravo Sindaco del centrosinistra, un intellettuale che io apprezzo molto, un po' isolato dal centrosinistra, le teste pensanti fanno sempre un po' paura, ha portato in Consiglio Comunale un ordine del giorno per bloccare il MOSE.

Tutti sapete che cos'è il MOSE, sono quelle paratie mobili che servono per salvare Venezia. Un progetto già iniziato, e alle bocche di porto di Lido di Malamocco e di Chioggia già stanno lavorando per realizzarlo. Ha portato un ordine del giorno in Consiglio Comunale e l'ha fatto votare, perché l'ha posto come fiducia al suo governo della città di Venezia, dicendo che serve un'alternativa, vanno studiate delle alternative. E lo dice oggi Cacciari, La Margherita credo, che i cantieri sono già iniziati, e sulla scorta di tesi di laurea, non è scritto in questo articolo ma credo di non sbagliare perché non ne ho letti altri, anche lì dimostravano – come spesso dimostrano i ragazzi – che il re è nudo.

PRESIDENTE

Grazie signor Cesarini.

Do ora la parola alla signora Wilma Del Bianco.

WILMA DEL BIANCO

Buonasera a tutti.

Logicamente io sono qui a nome di Rifondazione e non a livello personale, e sono qui ancora una volta per ribadire quello che è il concetto nostro che come partito sono anni che portiamo avanti. Infatti è dal '96 che non facciamo altro che parlare della stessa cosa, nel senso di considerare il T.R.C. un'opera assolutamente inutile, che non dà nessuna risposta a tutte le problematiche che si prefigge di risolvere. Anzi, noi siamo fermamente convinti che è un'opera che invece contribuirà ad aumentare ancora di più le problematiche della nostra città.

Le problematiche le dico velocemente, perché 5 minuti per un intervento secondo me sono proprio irrisori.

Scusatemi se faccio questa critica, ma penso che un pochino più di tempo fosse necessario anche per la gente della città, visto che si parla di un argomento così importante.

PRESIDENTE

È stato deciso all'unanimità dai capigruppo.

WILMA DEL BIANCO

Presidente, io non faccio nessuna critica a lei, io parlo a tutti quindi è un discorso generalizzato. Poi Rifondazione deve anche approfittare di questi argomenti per poter partecipare visto che non è più presente in Consiglio Comunale.

Comunque questa metropolitana di costa crea dei grossi problemi, che sono: prima di tutto l'impatto ambientale, e questo ce lo dobbiamo dire perché non risolve nessun problema, anzi procura dei grossi contrasti per quello che avverrà con la sua edificazione; procurerà un grossissimo impatto economico, perché io voglio vedere come noi riusciremo a gestire un'opera di quel genere, e voglio vedere come la metropolitana di costa sarà autosufficiente nella sua gestione.

I bilanci dal nostro punto di vista, con tutte le cifre che si sono sparate per renderla economicamente autonoma, sono fasulli. Nel senso che poi noi avremo dei costi esorbitanti, e quindi ricadranno su tutti noi cittadini, di conseguenza ricadranno sulle nostre tasche perché saranno aumentate le tariffe e saranno aumentate anche le tasse quando poi dovremo andare a fare la quadratura del cerchio per quanto riguarda il Bilancio.

Un ragionamento molto semplice che Rifondazione faceva, perché la nostra abitudine è sempre stata quella di contestare delle cose che non ci andavano bene, ma ha sempre fatto delle proposte alternative. Questa è stata la nostra abitudine e continueremo a farla. Ci sembrava talmente logico, dal mio punto di vista di una semplicità talmente estrema, che delle volte diventa anche difficile da comprendere.

Abbiamo già una struttura che è la ferrovia, che passa già in quella sede, che voi tutti ricconesi, e io compresa che sono di Riccione, sappiamo quanti problemi ci crea quella struttura. Perché noi la ferrovia l'abbiamo sempre considerata come una fonte di divisione nella città di Riccione. Non c'è mai stato un inserimento omogeneo fra le due città: la città del turismo e la città del cittadino che vive tutto l'anno.

Qui c'è sempre stato un problema per noi, l'abbiamo sempre considerato questo aspetto. Adesso che cosa facciamo? Andiamo a creare un altro Muro di B, ne abbiamo buttato giù uno e adesso lo andiamo a ricostruire qua a Riccione, e andiamo a creare quest'altra struttura che non fa altro che creare ancora di più questa divisione.

Allora ritorno a dire, abbiamo già la Ferrovia dello Stato e si può benissimo utilizzare il binario delle ferrovie. Possiamo benissimo fare un percorso alternativo per quanto riguarda la metropolitana. Lo hanno già fatto a Bologna, è già esistente. Non c'è niente da inventare, si tratta soltanto di andare a

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

vedere come funziona e di copiare. Non è che ci voglia molto!

Facendo questa cosa risparmiamo i 98 milioni di euro che noi andremo a spendere per iniziare quest'opera. Che poi, badate bene, io ci scommetto quello che volete, i 98 milioni sono soltanto il punto di partenza, perché poi dopo quando l'opera finirà io voglio vedere quanti sono veramente i soldi che noi dovremo pagare. Ricordatevi bene che i finanziamenti dello Stato non coprono totalmente i 98 milioni di euro. Voi che poi siete Consiglieri la sapete meglio di me questa cosa. Di conseguenza noi siamo già fuori per quanto riguarda il budget, perché 11 milioni mi risulta che li dobbiamo tirare fuori noi perché mancano già all'appello.

E poi quando i lavori saranno finiti, voi siete sicuri che tutto sarà a posto? No. Dovremo continuare ancora a sborsare degli altri denari per pagare quell'opera. Ma non solo, dovremo tutti gli anni continuare a sborsare dei denari perché il nostro Bilancio non sarà in pareggio, e di conseguenza noi cittadini di Riccione, cittadini di Rimini o chiunque sia, dovremo pagare con le nostre tasse quelli che sono gli esuberanti di Bilancio della società TRAM.

Stefania ha parlato di mostro. Ne abbiamo già uno di mostro che è l'inceneritore, andiamone a creare pure un altro che è la metropolitana di costa, così facciamo un bel servizio alla nostra città di Riccione! Ricordatevi che – soprattutto chi è Consigliere in questa città – ho sempre cercato di ragionare su quello che lascerò ai nostri figli e ai nostri nipoti.

PRESIDENTE

Grazie signora Del Bianco.

Do ora la parola al signor Gianfranco Zanotti.

GIANFRANCO ZANOTTI

Grazie e buonasera a nome del Comitato di Riccione.

Ringrazio tutte le persone che sono qua presenti e che ci hanno veramente fatto molto piacere. Questo è il frutto del nostro lavoro in questi giorni di volantinaggio e di convincimento. Ma non solo, ci rendiamo anche conto che la gente è sensibile a questo problema, e che magari con poco riusciamo a convincerli nonostante il periodo, che è quello che è, che purtroppo bisogna prendere quello che passa il convento.

Ho messo là il mio computer personale perché ho voluto che non appena finita la dimostrazione del tracciato, in maniera abbastanza fantasiosa, diciamo così, senza case, senza ostacoli, senza niente, e ho visto che il vostro stato rimosso subito

e io ho messo il mio a disposizione, se l'architetto Cesarini ne avesse con sé il dischetto, per fare vedere alla cittadinanza il tracciato vero e proprio, però di tipo tecnico, non di tipo voluminoso che rende le cose diverse da quelle che sono, anche una brutta donna la farebbe diventare bella o viceversa. Io direi che a questo punto senza offendere nessuno bisogna incominciare a dire le cose come stanno. Io spero che quest'opera renda ricco questo Comune, un Comune che forse qualche problema economico ce l'ha. Lo renda ricco nel senso che abbiamo bisogno di denari per fare investimenti importanti, tipo il rifacimento della pavimentazione di Viale Ceccarini, visto che è il nostro fiore all'occhiello, quello che noi vendiamo forse per la nostra economia, per il nostro lavoro.

Ma mi sembra di capire che gli investimenti ultimamente siano stati abbastanza onerosi per il popolo riccionese, a cominciare dalla piscina che è costata qualcosa come un parcheggio, forse servirà anche un parco per pagare quelle cose lì; a cominciare da Oltremare, che comunque si continua a rimpinguare il suo bilancio; passando per il Palazzo dei Congressi, mi sembra di capire che ancora l'investimento sostenuto dal Comune non sia rientrato, perché comunque è difficile vendere i negozi, vendere queste cose qua.

Signor Sindaco, io la ringrazio per questa opportunità. Le voglio fare una domanda però. Mi spiega per cortesia, visto che c'è tanto bisogno di servizio pubblico, perché la linea del 124 delle ore pomeridiane fa una corsa ogni ora. Probabilmente non c'è abbastanza gente per riempire le corse. Bene, dalla linea del 124 alla linea della metropolitana ci spostiamo di 50 metri. Secondo lei, secondo la sua fantasia, cosa può cambiare in termini di volumi di passeggeri? Monetizziamoli, facciamo quello che vogliamo.

In una riunione lei mi disse che io non me ne intendo molto di economia e neanche di turismo. Beh, anche oggi sono stato a Modena in un'azienda che ha 220 dipendenti, e considerando che sono di Riccione si parla di turismo. Signori, questi non vengono più, e sapete perché?

Vanno magari ai lidi, parliamo dei lidi di Ravenna, parliamo di Milano Marittima. E sapete qual è la risposta?

Perché Riccione è troppo cementificata. Si dovrebbero vergognare di questa cosa qui. Noi abbiamo bisogno di far sì che la gente venga, che troni da noi, ma che trovi benessere, non un groviglio di cemento che surriscalda l'aria e che rende anche invivibile passeggiare per i nostri viali.

Grazie e buon lavoro.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

PRESIDENTE

Grazie.

Do ora la parola alla signora Paola Paolini.

PAOLA PAOLINI

Buonasera ai signori Consiglieri e a tutto il pubblico presente.

Io vi prego una cosa, che prestate attenzione a quello che dico, anche se il mio modo di esprimermi non è perfetto perché è la prima volta che io parlo in pubblico, e perché ho notato che anche quando parlava la signora Fabbri, io non ne faccio un fatto politico, c'erano molti nel Consiglio che chiacchieravano o ridevano. Non mi sembra serietà.

Anch'io sono d'accordo che le presenze – ripeto che non ne faccio un fatto politico, io sono apolitica – non sono tante perché molti sono impegnati col turismo e quindi erano impossibilitati a venire qua. Ed altri non sono venuti perché sono convinti che i giochi sono stati fatti, quindi non serviva venire a questo Consiglio aperto.

Scusate il mio modo di esprimermi e scusate se ho il foglio sottomano, ma siccome il tempo è ristretto speriamo e mi auguro che non siate proprio fiscali perché non siamo in una trasmissione a ripresa diretta in televisione, quindi se uno anziché parlare 5 minuti parla 7 minuti io penso che le cose non cambino.

Incomincio con due righe buttate giù questa mattina perché ieri ho saputo che c'era il Consiglio aperto, e questa volta è la prima volta che mi succede e ho voluto partecipare.

Io abito a Riccione, e come migliaia di riccionesi ho firmato per dire no al metrò di costa. Secondo noi il metrò di costa non risolve il problema ed è uno spreco di milioni di euro, molti già spesi per la progettazione. Anche se viene sovvenzionato dalla Regione, a chi spetta la manutenzione? Si parla anche qui di milioni.

Io penso che una parte li debba sborsare anche il Comune, che è socio appunto. Si parla sempre di casse vuote in Comune, anche per sovvenzionare eventi legati al turismo. Dove si attingerà? Aumentando le tasse ai riccionesi?

Questo mezzo di trasporto dividerà Riccione in due. Sono cose ripetute, però anch'io la penso in questa maniera e molti altri come me perché non vengo solo a nome mio. Si dividerà Riccione in due, in alcune zone transiterà vicino alle abitazioni, stravolgerà la zona di Viale Ceccarini stazione. Per arrivare a Riccione da Rimini dovrà fare 17 fermate. Quindi non vediamo tutto questo tempo recuperato per fare questi 10 chilometri. C'è il servizio della TRAM che, d'accordo, passando sul

litoraneo impiega più tempo, ma il servizio c'è. Siamo quindi convinti che il metrò, oltre a fare i succitati danni, sarà anche poco utilizzato.

Se vogliamo il bene di Riccione questo metrò non deve esistere! Il mio pensiero è anche quello delle migliaia di persone che hanno firmato la petizione. Non credo che tutti siano degli incompetenti o che protestino per sentito dire. Fanno parte di questo gruppo di persone anche operatori turistici, tecnici eccetera, che non sono tutti a mare della Statale ma ci sono anche a monte; quindi la città viene divisa in due.

Secondo noi, forse, è il caso di ritornare al problema di viabilità sulla Statale, anche se non è un problema di Regione ma di Stato, mi riferisco all'ANAS. Sono quasi trent'anni che si aspetta la nuova Statale. Quella esistente è un'autentica camera a gas per migliaia di famiglie riccionesi, compresa la mia, che vivono vicino alla Statale.

La nostra a Riccione è l'unica zona dove una Statale, unica strada di transito anche per i mezzi a lungo percorso, passa al centro di una città. Non parliamo poi di quando succedono incidenti in autostrada o ci sono lavori in corso. Tutti gli autocarri ed auto si riversano sulla Statale; è un vero inferno. Questa è la nostra prevenzione contro i tumori. Sono migliaia le famiglie che vivono sulla Statale. È la realtà, e lo sanno anche alcuni Consiglieri perché abitano proprio vicino alla Statale. Io non so se ne hanno mai parlato. Se vogliamo pensare al turismo, la Statale è un vero problema di viabilità anche per loro.

Quindi noi riccionesi che siamo più interessati a questo caso, facciamo un più di pressione. Io ricordo che in meridione anni fa per ottenere la costruzione di una strada hanno bloccato il traffico, hanno fatto le barricate, e l'hanno ottenuto. Dobbiamo arrivare a fare questo anche noi? Fare le barricate? Per ottenere la costruzione di una strada che si aspetta da trent'anni? Io pregherei di fare attenzione e di non fare tanti sorrisini! Fare quello o quant'altro, se avete delle idee migliori, perché la cosa sia più sentita a Roma.

Pensare che diversi anni fa c'era stato lo stanziamento per il tratto Rimini-Riccione o Riccione-Misano, non sono sicura, ed erano stati spesi miliardi per il progetto, poi Rimini ha dato l'alt per il passaggio nella zona di Covignano. Potevano anche pensarci prima! Quindi era stato deciso che si sarebbe fatto il tratto Riccione-Misano perché c'era lo stanziamento. Altro intoppo. Pare, per procedure sbagliate od espropri... che forse anche questi dovevano essere sistemati prima dell'arrivo degli stanziamenti! A questo punto quel denaro è stato speso altrove, e noi ci troviamo in condizioni peggiori perché i

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

mezzi sono aumentati.

Si parla di costruzione di Iper in Via Puglia, perché in zona Berlinguer l'hanno spuntata e non l'hanno voluto. Quindi in questa Statale saremo di nuovo penalizzati col traffico creato da tale struttura. Vogliamo imitare Le Befane che hanno fatto tutto quell'ingorgo? Ma questi ricconesi non contano proprio niente? Ma sono migliaia le famiglie che abitano sulla Statale! È inutile dare il 62% di voti all'Amministrazione che non ci considera! Perché si fa il metrò di costa che non lo vuole nessuno? Cosa c'è sotto? Vogliamo una spiegazione! Se i ricconesi non lo vogliono, perché lo facciamo? Dobbiamo raccogliere le firme dei favorevoli e dei contrari?

Sarebbe forse molto più bello fare una grande opera, interrare l'attuale ferrovia da Ravenna a Pesaro e costruire parallelamente un mezzo su ruota, eliminare la separazione mare-monte dei paesi di costa coinvolti, riutilizzare l'enorme superficie liberata con verde e parcheggi, con la conseguente riduzione anche dell'inquinamento acustico e pensando anche alla salute dei cittadini. Non si farebbe nessun esproprio, con tutti i milioni di euro che questo comporta. Capisco che questo è di complicata attuazione, ma comunque niente metrò!

Io quello che dovevo dire l'ho detto. È ora che pensiate anche alla Statale. E adesso ci volete portare anche il traffico dell'Iper perché la Via Berlinguer non l'ha voluto e ce lo volete mettere a noi, così va a finire tutto il traffico sulla Statale? Ci volete far morire avvelenati? Dovete combattere per questa cosa, che tra l'altro serve anche al turismo, perché quando passano sulla Statale c'è un ingorgo che debbono andare a passo d'uomo.

PRESIDENTE

Grazie Signora.

Do ora la parola alla signora Lorena Boenca.

LORENA BOENCA

Buonasera in senso generale. Vorrei però escludere una parte di persone che forse si riconosceranno intanto che parlerò, perché non mi sento di salutare delle persone che hanno creduto di avere a che fare - come ha detto l'intervento di una persona che mi ha preceduto e che ho molto apprezzato - con sudditi e cittadini. Molte delle persone presenti hanno considerato i ricconesi dei sudditi. Io non sono un suddito, sono un cittadino a pieno merito, e molte persone che ho trovato qui dentro stasera mi fa piacere di averle viste, perché anche questi sono dei cittadini, perché hanno il coraggio di venire qui ad esprimere le loro opinioni.

Io parlo da vecchia che ha bisogno del servizio

pubblico, e sono un utente del servizio pubblico, mentre molti di voi non sapete nemmeno dove circolano le varie linee. Erano pochi anni che abitavo a Riccione, e mi dispiace Sindaco che sia capitato proprio a lei di avere una testa del mio stampo nel suo Comune, comunque io a lei ho già detto quel che penso, è una persona che non stimo e confesso pubblicamente il mio errore: io ho votato per questo Sindaco, che è indegno di avere avuto il mio voto e ha avuto il coraggio di zittire prima il pubblico per dire che in democrazia si lascia parlare tranquillamente la gente. Lui evita però di agire da democratico!

Quando io ho sentito qual'era la baraonda che aveva suscitato questo problema del T.R.C., mi scoppia la testa solo a pensare a queste tre lettere. Me lo sono segnato perché rischio di dire altre lettere dell'alfabeto. Quando ho sentito parlare di questa roba mi sono domandata: ma di che cosa si tratta? Io sono venuta ad abitare a Riccione che ero già vecchia, ero già pensionata. Ho fatto anch'io vita politica, ma quando la vita politica era diversa da quella attuale. E debbo dire che c'è stato un degrado terribile del quale, mea culpa, non mi sono accorta subito, perché mi sono chiusa in casa, ho lasciato spazio alla gente giovane e non mi sono più interessata. Ho vissuto sulla fiducia. Ma le persone, il partito che lei rappresenta, io l'ho conosciuto quando aveva un altro nome, e cambiare nome è stato doveroso se si deve agire come state agendo voi!

Sento parlare di questa metropolitana, ho un diavolo per capello Sindaco, e lei lo sa che a me la rabbia non sbolle facilmente. Lei una volta mi ha detto una cosa che mi è rimasta sullo stomaco. Mi ha detto: "Signora, con l'odio non si costruisce niente" Il mio non è odio, Sindaco, il mio è desiderio di chiarezza, di vedere le cose fatte con serietà. E mi sono resa conto che non si può più tener conto delle sigle delle varie correnti politiche, ma bisogna guardare i singoli uomini per vedere se hanno le capacità, ma soprattutto la coscienza di occupare quello spazio che occupano.

Sento parlare di T.R.C., che doveva partire metropolitana di costa, doveva partire da Ravenna e arrivare a Cattolica, e ora mi ritrovo che si parla di questo T.R.C. Rimini-Cattolica. O gli altri sono più imbecilli di noi o scusate, ma siamo noi gli imbecilli che ci siamo lasciati adescare entrando in questo problema. O partecipato quando mi sono resa conto che c'era qualcosa che non mi andava. Non so stare zitta io e non mi fanno paura le cose. Gliel'ho già detto che non ho avuto paura dei carri nazisti, che ho due campagne di guerra, e può andare a Bologna al distretto militare dove risulta questo. Quindi non mi fa paura dire le mie

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

opinioni, perché io sono una cittadina, ripeto, una cittadina! Dicevo che sono andata alle riunioni. A queste riunioni ho visto anche una grande partecipazione di pubblico. Nessuno che fosse favorevole alla T.R.C., e mi sono chiesta come va allora avanti questa questione.

Bene, mi hanno fatto vedere un progetto. Lei stasera ci ha propinato un bel film, se lo poteva risparmiare! Una cosa obbrobriosa! Ma io pensavo ancora cosa vuol dire il retaggio di vecchie ideologie, cosa vuol dire purtroppo. Credevo ancora che non ci fossero alternative, ed è stato con gioia immensa che stasera ho sentito altre proposte. E lei nel suo dire ha annunciato che le piante che verranno tagliate... io non posso parlare di problemi tecnici, esulano completamente dalla mia *forma mentis*. Quindi mi domando, quelle piante che lei ha detto che verranno reimpiantate, succederà come ai giardini dell'Alba Sindaco? Abbiamo visto lo scempio fatto di alberi bellissimi. Era il solo punto verde nella zona a mare dell'Alba. Era un punto di riferimento all'Alba, e aveva solo bisogno di avere maggiore cura. Hanno affettato gli alberi! Quelli come li ripianta? E poi per poter cercare di calmare la gente proponiamo il giardino pensile.

Ha dovuto andare indietro all'epoca classica babilonese per potersi riempire le orecchie e gli occhi, e mostrare ai cittadini un fantomatico giardino là su un tetto di cemento. Come attecchiranno là le radici per quelle piante secolari che lei ci ha tolto? Io sono venuta ad abitare a Riccione, forse non è stato un errore. Fino a prima di venire qui credevo di avere sbagliato a venire a Riccione perché, scusatemi, vi avevo veramente giudicato male. Ma stasera mi rendo conto che avevo torto io e vi chiedo scusa.

Io ho già detto questo al Sindaco quando sono andata nel suo studio. Forse lui pensava che io avessi il coraggio di esprimermi in quel modo così violento solo perché eravamo a tu per tu! Quindi avrei potuto negare. Ma io l'avevo invitato a denunciarmi, perché prima di andare da lui mi ha detto benevolmente: "No, io queste cose non le faccio!" E io gli ho risposto: "È più facile abbozzare, Sindaco, che affrontare di petto una questione!"

Comunque volevo dirvi che io mi sono letta tutto il codice di procedura penale e so benissimo quali sono i miei diritti e i miei doveri, perché ogni cosa nella vita si configura come diritto e dovere, e questa è una cosa che io sento. Ma non mi dica mai più che è solo l'odio che mi spinge, perché lei non ha capito niente! Ma non solo non ha capito niente delle persone che vi stanno di fronte, perché anch'io sono una cittadina riccionese e ho diritto di

essere ascoltata.

Avete chiesto ai vecchi che cosa ne pensavano se portate via un loro servizio che adesso è abbastanza comodo. Lo sapete cosa vuol dire dimezzare le fermate del bus? Con che cosa andiamo, col monopattino a prendere il bus? E le garantisco, anch'io mi sono chiesta a chi gioverà. E mi chiedo *cui prodest?* Qualcuno ha parlato di tasche. Io non voglio dire niente, perché non ho i termini concreti, altrimenti vi garantisco che non mi sfuggirebbe niente.

Riccione adesso è la Perla Verde, o veramente era la Perla Verde. Ma i primi a sopprimere il verde siete voi! Siete voi i primi colpevoli! Poi se altri seguiranno non andateli a montare, perché non sareste a posto!

E a questo punto a costo di sembrarvi scurrile esprimo il mio pensiero profondo: Perla Verde vero? Chiamatela Perla "erde" e davanti mettete la consonante che vi fa più comodo! Per quel che mi riguarda io l'ho già messa! Le dico che avrei tante cose da dire, ma mi fermo qui perché sono andata oltre il tempo.

PRESIDENTE

Invito la signora Carmen Marini.

CARMEN MARINI

Buonasera signor Sindaco, buonasera a tutti.

Dopo questi fociosi interventi probabilmente il mio potrà sembrare banale. Non entro nel merito della politica e di tutte le valutazioni che sono state fatte e che purtroppo condivido.

Il mio intervento è soltanto da cittadino riccionese d'adozione da circa 40 anni, dove ho vissuto finora veramente bene. Mi chiedo cosa sarà la mia vita quando avrò a 5 metri dal mio balcone la metropolitana. Chi valuterà il mio danno fisico, morale e materiale?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Terminato il tempo per il pubblico, do ora la parola ai gruppi consiliari.

Chi desidera intervenire?

Mi scusi Consigliere Airaudo.

Giusto per chiarezza, il signore non era prenotato. Il messo mi sta dicendo che bastava che desse il nome e noi lo facevamo parlare. Per chiarezza bisogna dirle queste cose.

Do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Airaudo Filippo. 15 minuti, prego.

Cons. AIRAUDO

Io devo dire che la serata di questa sera mi

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

sorprende e mi stimola. Mi sorprende perché ero convinto che tergiversare sulla fissazione di questo Consiglio avrebbe di fatto vanificato un dibattito che invece trovo molto fervente, molto vivace e vivo. Dall'altro devo dire che la serata di questa sera mi fa capire molte cose, forse anche molte più cose di quelle che abbiamo capito fino adesso tutti quanti di questa faccenda.

Se ne potrebbero dire tante sul T.R.C. Per me non è una serata dal taglio tecnico, per me non è una serata sulla quale perdere tempo, perché è una perdita di tempo parlare di fermate, parlare di tempi, parlare di percorrenze, parlare di conti economici della TRAM. È la serata, io credo, delle conferme; la serata nella quale molti nodi vengono al pettine.

In realtà questa assemblea stasera è un'assemblea gremita di persone che credo più delle altre, e forse una volta per tutte, abbiano capito quel che diciamo da 10 anni su questo progetto. Era vivo Giancarlo Barnabè quando ci batteammo sugli Accordi di Programma del T.R.C., era vivo Giancarlo Barnabè quando su queste tematiche, quelle del trasporto rapido costiero, facemmo le barricate nei Consigli Comunali.

Cosa è successo in tutti questi anni? È successo che questo progetto ha continuato a strisciare, a camminare subdolamente sotto i canali della politica, sotto le facciate dei partiti. E ci sarebbe da domandarsi perché se stasera c'è tanta gente qui dentro che esprime un dissenso così forte nei confronti di questo progetto. Una cosa è sicura: tutti quelli che stasera hanno preso parte a questo dibattito, con toni più o meno pacati, più o meno moderati, hanno detto cose giuste.

Ognuno ha centrato a proprio modo dei temi e delle obiezioni, io credo fondamentali: l'impatto ambientale, il problema viario, il problema dell'utilità, il problema dell'investimento in una struttura che costerà 100 miliardi, 70 dei quali coperti dallo Stato, in assenza di investimenti sulle strutture fondamentali per la nostra mobilità, non solo quella riccionese, ma quella provinciale. E parlo della Statale 16, parlo dell'aeroporto, parlo di una linea ferroviaria pesante in questa zona, parlo della terza corsia dell'autostrada.

Ora in realtà i nodi vengono al pettine perché incominciamo tutti a capire, cittadini, sudditi, Consiglieri, che le scelte che questa Amministrazione ha fatto nel corso degli anni stanno diventando irreversibili. Diceva prima Montanari: "Ma io pensavo che qualcuno avesse cambiato idea su questa cosa!" Io non l'ho mai pensato Lele! Io non ho mai pensato che nessuno cambiasse idea. E ti dirò di più: la cosa che mi ha fatto letteralmente rabbrivire è stata quella di

vedere spendere 12 miliardi di vecchie lire per un progetto sbagliato e avere la testardaggine di ricominciare. Questa è la cosa che mi ha fatto rabbrivire!

Dopodiché non mi dimentico di essere un Consigliere Comunale da oltre 10 anni in questo Consiglio, e di avere il dovere di parlare in termini politici di un certo profilo, di avere il dovere di assumere una certa responsabilità. Non riesco a trovare niente di buono in questo progetto. Mi dispiace per l'Amministrazione, mi dispiace fra virgolette, ma non riesco a trovare niente di buono. Non riesco a vedere una soluzione per i problemi della mobilità provinciale. Questo progetto non risolve il problema della mobilità provinciale. Hanno ragione quelli che hanno detto che questa struttura probabilmente in molti casi viaggerà a vuoto.

Non risolve il problema dei collegamenti fra Rimini-Riccione e la Fiera, perché il problema del collegamento con la Fiera lo risolverebbe una struttura di più ampio respiro come quella della Statale 16. Non risolve i problemi ambientali, creiamo barriere su barriere. È una barriera che divide ulteriormente la città! E mi viene da domandarmi stasera: quanti di quelli che sono in questo Consiglio Comunale a parlare ed esprimersi, sono vicini a questa struttura? Quanti sono quelli che abitano in certe zone della città e che sono comunque presenti?

Diceva bene prima un intervenuto dicendo: "Scusatemi, parliamo di una città, parliamo di una soluzione infrastrutturale importante per la città, eppure questa soluzione tocca una parte relativamente modesta della città". Ci sono altre parti della città che non vengono minimamente toccate. E io mi domando: perché quei signori di quelle altre parti della città di Riccione stasera qui non ci sono? Questa cosa non interessa loro?

Allora io dico una volta per tutte, e lo riaffermo questa sera, che questa scelta avrebbe dovuto passare per un referendum. Si sarebbe dovuto fare un referendum e una consultazione, perché siamo alle solite. Io che sono anche Consigliere Provinciale e che vengo da un incontro fatto ieri in Provincia, dove il Presidente e gli amministratori della TRAM hanno avuto il coraggio di disertare il confronto con una Commissione Provinciale facendo finta di non essersi capiti sugli orari, io che vivo la Provincia vi posso garantire che questa operazione in Provincia è vista e considerata come un'operazione Riminocentrica. Noi stiamo ormai da anni favorendo lo sviluppo e la concentrazione di Rimini a discapito nostro. E oggi siamo costretti a rincorrere questa scelta dicendo che la metropolitana ci serve per congiungersi con la

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Fiera.

Ma quando dicevamo di fare la Fiera in posizione baricentrica e non di andare a Rimini Nord, dov'erano gli amministratori locali di Riccione? Dov'erano gli amministratori sensibili all'Abissinia, e mi riferisco anche al Presidente del Consiglio, che hanno avvertito fortemente lo spostamento di un polo fieristico come quello che avevamo nella zona di Rimini Nord? Anzi, oggi viviamo paradossalmente la concorrenza con Rimini. Facciamo il Palazzo dei Congressi? Lo vogliono fare anche loro! A cosa serve la metropolitana? A portare gente ai loro congressi e non ai nostri?

Un'altra cosa che mi ha sempre colpito enormemente è questa. Quest'opera partirà, se tutto va bene, Dio non lo voglia, nel 2007. Non so quanti anni porterà via. Una cosa è certa: che per tutti gli anni in cui spenderemo e butteremo soldi, io dico in mare, come si fa col ripascimento della spiaggia, che sia chiaro, io penso che il problema non lo risolveremo. Se continuiamo così non avremo la Statale 16. Oggi c'è un governo di centro sinistra, quando c'era quello di centro destra mi sentivo dire: "A Roma non fate niente!". Vedremo se il Governo di centrosinistra risolverà il problema della nostra Statale!

Ma in tutti questi anni di lavori, di sacrifici, di lavori durante le stagioni estive, che avranno un impatto e uno sconvolgimento notevole sulla nostra economia, un disagio forte e profondo, il problema come sarà risolto? Noi abbiamo pochissime risorse dal punto di vista territoriale, anzi le abbiamo ormai credo esaurite in una fascia di territorio che va dal mare al primo chilometro. Ma nessuno fino ad oggi ho sentito parlare, salvo pochi, e io sono uno fra quelli, di utilizzare almeno a livello di sperimentazione, a livello di soluzione provvisoria, le vie d'acqua. Io non ho sentito nessuno parlare della possibilità di dirottare una parte del traffico che noi abbiamo, per creare quei famosi collegamenti di cui tanto voi parlate sulle vie d'acqua. Io non ho mai sentito parlare di soluzioni alternative.

L'ordine del giorno di questa sera, e mi dispiace per la civica, perché l'ordine del giorno di questa sera è un ordine che va votato senza dubbio, per cercare di aggrapparsi con le unghie a delle migliorie, a dei miglioramenti progettuali, nei quali io personalmente non credo, ma non credo perché non c'è la volontà politica di farli, è ordine del giorno che va assolutamente sostenuto. Purtroppo è un intervento tardivo, mi permetto di dire, lo dico senza rassegnazione, lo dico con dispiacere, lo dico anche con rabbia, ma è un intervento tardivo, perché purtroppo gli appalti per le tecnologie e gli

appalti per le opere civili sono partiti.

È una speranza alla quale ci si può aggrappare quella di poter aver delle modifiche progettuali. Ma noi, secondo me, abbiamo il torto più grande di tutti come ricionesi riguardo a un'opera di questo tipo, che è quello di massacrare il nostro territorio, che è un territorio che ha delle peculiarità e delle caratteristiche diverse da una città come Rimini, che è di 150.000 abitanti, a tutto favore della città di Rimini, che è un territorio urbanizzato da città medio-grande, da capoluogo di Provincia, che non avrebbe e non ha i pregiudizi che ha un nostro territorio.

Ma voi vi immaginate, Sindaco, te l'ho detto tante volte, che cosa diventerà Piazzale Cadorna? Piazzale Cadorna a Riccione, che oggi è uno dei pochi luoghi vicino a Villa Lodifè, vicino al Parco delle Magnolie, vicino a delle costruzioni che hanno un valore storico-testimoniale per questa città altissimo, vicino a Viale Ceccarini, ma vi rendete conto che cosa vorrà dire creare una rotatoria in Piazzale Cadorna per fare girare delle casse da morto come quelle che abbiamo visto questa sera?

Ma a queste cose voi non avete pensato mai? Io che mi immaginavo, tanto per parlare del cuore di questa città, per un attimo dimenticandomi, a torto, di tutti quelli che avranno la linea che passa davanti ai loro balconi, i restringimenti dell'asse Via Rimini, Via dei Mille, Via Portovenere. Ma vi rendete conto che cosa succederà in una zona come quella centrale, dove io mi immaginavo che il Parco delle Magnolie potesse essere allargato ed essere una valvola di sfogo per Viale Ceccarini a monte, dove quel parco potesse diventare un elemento di attrattiva, un diversivo fondamentale per la riqualificazione del centro, e noi ci faremmo passare dei mezzi che andranno a deturpare tutta l'area della stazione. Andranno a compromettere il valore di Villa Lodifè addirittura, sulla quale tanto abbiamo speso, che sono dietro all'Hotel De La Ville, dietro a Via Martinelli che è un asse fondamentale per questa città.

Io non posso credere che voi a tutte queste obiezioni non abbiate mai pensato! E non sono affatto contento purtroppo dei rimedi e dei desideri dei quali ho sentito parlare stasera nell'ordine del giorno della maggioranza. Non me ne frega niente che i lavori del T.R.C. partano con quelli che vanno dalla stazione alla Fiera; non è questo il punto. Il punto era un altro. Il punto era di creare, e su questo sono d'accordo con la Civica semmai, un percorso alternativo per dare soluzione al problema della mobilità nel nostro territorio. Questa risposta non si è stati capaci di darla!

Problema: noi in Provincia cosa contiamo? Quanto

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

pesiamo? Di chi siamo figli? Perché non riusciamo a difendere la nostra costa e dobbiamo sopportare il prolungamento dei moli a Cattolica? Perché non riusciamo a mettere mano alle nostre strutture? Perché dobbiamo ingozzare l'inceneritore, sul quale anche in quest'aula abbiamo fatto delle battaglie? Perché abbiamo dovuto assistere passivamente, e poi non siamo stati del tutto passivi, io di questo ho dato atto all'Amministrazione, all'imbroglio e al mostro di Hera?

Ma dobbiamo sempre assistere a queste cose, venendo a scoprire dopo quelli che sono i risultati disastrosi di certe operazioni? Io non posso credere che voi come maggioranza crediate anche nella capacità economica e gestionale di questo progetto di stare piedi. L'unica linea in questo momento che funziona e che dà dei ritorni, nei momenti di punta peraltro, è la linea 11. Io sono d'accordo con tutti quelli che dicono che quelle navette rimarranno molto più vuote che piene, perché non è questo il problema che possiamo dare ai nostri turisti.

Hanno ragione quelli che stasera hanno detto che questa città è andata incontro ad una spersonalizzazione. Non è più la Riccione che ci ha fatto grandi. È la Riccione figlia delle scelte dell'emergenza, che rincorre il consumo e che ha rincorso la speculazione del mattone. Le altre cose non contano più niente. Paradossalmente siamo diventati una città qualunque secondo me, per certi versi. E oggi stiamo tentando di rincorrere l'infrastruttura.

Ma io vi inviterei ad investire sull'aeroporto del quale avremmo estremo bisogno; vi inviterei ad investire su altre strutture importanti: la delocalizzazione dell'inceneritore. Verrà fuori una situazione disastrosa in quell'area con il Polo dell'Adriatico, e siamo ad un chilometro e mezzo da Viale Ceccarini in linea d'aria, con una qualità ambientale che è tutta da vedere. Non posso credere che voi a tutte queste cose non abbiate pensato, e sono convinto che questa scelta sia la scelta imposta, come al solito, da Rimini, che ci ha trovati critici ma non risolti nel difendere le nostre prerogative e le nostre peculiarità.

Mi spiace stasera di sentire delle persone, mi spiace sentitamente. Ha ragione Roberto Cesarini quando diceva prima: "Le scelte che non hanno il consenso sono scelte senza senso". È vero. Non è possibile che una città su una scelta come questa si spacchi a metà, anche se in democrazia governa chi prende il 50% dei voti più uno. Una scelta come questa è una scelta che deve essere condivisa, altrimenti se ne devono cercare delle altre.

Il problema vero di questa faccenda è che secondo

me noi siamo enormemente in ritardo. E l'ordine del giorno che presentate questa sera come maggioranza purtroppo mi delude, perché sono convinto che un colpo di coda e un'impennata d'orgoglio in una fase come questa, tentare di raddrizzare un progetto che per questa città non porta nulla di buono, l'avreste potuto mettere in piedi in una situazione come questa.

Purtroppo noi siamo costretti oggi a vivere il discorso Befane, a non sapere dove far passare la Statale 16 per le scelte di pianificazione scellerate dei riminesi, ad avere un casello come quello di Rimini Sud, per attraversare il quale ci vuole mezz'ora. Noi siamo figli dei riminesi. I riminesi governano male a casa loro, ma non devono venire a governare male anche a casa nostra! E io su questa faccenda mi sarei aspettato un'impennata d'orgoglio diversa, dove effettivamente cercare di incidere e portare a casa una soluzione se vogliamo diversa e misurata per questa città.

La mia è una profonda delusione. Voteremo l'ordine del giorno della Civica, perché è un ordine del giorno che un certo contributo lo dà.

La mia è la delusione di chi ha capito che questo progetto purtroppo non cambierà nemmeno di una virgola.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaud, ricordando che è stato anche lei a decidere i 15 minuti. Abbiamo deciso all'unanimità maggioranza e minoranza, quindi non ha deciso il Presidente.

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Maria Iole Pelliccioni. Prego Consigliere.

Cons. PELLICCIONI

Buonasera a tutti.

Io parlo dal tavolo della maggioranza, non è il principale e quindi durerà 5 minuti. Parlo dal tavolo della maggioranza, pertanto se vorrete crocefiggermi lo farete dopo, vi chiedo questo.

Chiedo solo di poter esprimere il mio ragionamento, di poterlo chiarire, anche perché sono riccionese, vivo e lavoro a Riccione, ci tengo all'immagine che la mia persona ha e vorrei conservarla, e soprattutto vorrei conservare le amicizie, anche se la penso in un modo diverso.

Io sono Consigliere da questa legislatura, quindi sono entrata in un momento in cui le decisioni erano già state prese e praticamente c'erano già gli investimenti presenti nel Piano Triennale. Da cittadina però ho sempre seguito quello che appariva sui giornali. Certo oggi essendo Consigliera mi sono trovata, e grazie anche allo stimolo della Lista Civica, anche se mi chiedo

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

perché non l'abbia fatto prima... mi sono presa coscienziosamente, come è doveroso, l'impegno di approfondire la situazione.

Nella mia mente prima di approfondire questo problema io la metropolitana l'ho sempre legata alle grandi città, quindi dire metropolitana per me voleva dire Londra, Parigi, Roma, Milano, New York. Oggi invece, nel momento in cui mi sono messa ad approfondire il problema, mi sono accorta che di metropolitana ormai stanno trattando le Amministrazioni di città medie, città da 160.000 abitanti. Sono andata a vedere anche le Amministrazioni di queste città, perché mi sono detta: ma la metropolitana è di destra o di sinistra? Perché a volte ci si fa queste domande e uno non sa che risposte darsi.

Anche se la domanda può sembrarvi futile, vi cito alcune città senza andare tanto per le lunghe. Vi cito Parma che sta creando una metropolitana, vi cito Brescia che sta lavorando per la metropolitana.

PRESIDENTE

Chiedo al pubblico che, come è stato lasciato parlare ed esprimere le proprie opinioni a tutti, le opinioni di qualsiasi Consigliere siano espresse in maniera democratica.

Cons. PELLICIONI

Mi scusi, Presidente, non capisco perché suscito tanta contrarietà rispetto ad una cosa che è un dato di fatto, non è un'opinione. È un fatto, dopodiché da questo possiamo trarre delle considerazioni diverse, ma questo è un fatto.

L'altro fatto che ho notato è che in queste città, io dico notato dalle informazioni virtuali, quindi è sempre difficile riuscire ad avere un'idea precisa di quello che vede attraverso la piante. Cosa ho notato? Ho notato che scelgono degli assi di trasferimento veloce, degli assi che possono essere nord-sud, est-ovest. E comunque andando a vedere i punti che sono i punti importanti di una città, ho notato che un asse è un asse. Ragionando su queste cose ho visto le scelte che in questo momento le città medie stanno facendo. Perché lo fanno, mi sono domandata. Perché uno dei problemi più grossi che tutti abbiamo è il traffico e la qualità dell'aria. Questo è un problema fondamentale, importante. Poi le soluzioni possono essere diverse, ma su questo non possiamo non essere d'accordo, perché è una cosa che è emersa anche dagli interventi.

Partendo da questo presupposto, io vedo che si scelgono degli assi e da quello si diparte un altro tipo di collegamenti di superficie. Io dico questo per dire che questo progetto che mi sono ritrovata l'ho ritrovato pari pari nelle scelte di altri. Io sono

stata 10, 12 anni fa a Strasburgo, ma non ho osservato, non mi sono accorta di questo, mentre ho notato, e qui invito chi è interessato a farlo, che attraverso i motori di ricerca, che per esempio il Comune di Sassari ha fatto una scelta diversa, non di metropolitana che può essere o di superficie, ma ha scelto la tramvia.

Allora quello che io ho trovato interessante della presentazione che viene fatta su internet della tramvia, che è quella coi semafori intelligenti, è il fatto che veniva presentato questo nuovo mezzo di trasferimento dicendo, e invito farlo: ci sono dei problemi, però adesso i cittadini si abitueranno, perché comunque i binari creano delle difficoltà, le macchine a volte le parcheggiano sul binario - vi dico quello che ho trovato - altre volte ci può essere il problema delle biciclette e bisogna fare attenzione, comunque sono delle barriere architettoniche.

A partire quindi da questa indagine delle esperienze altrui, mi sono detta che un asse Rimini-Riccione di scorrimento veloce, proprio perché tra l'altro le città sono compresse, e non lo è solo la nostra, non è semplice da individuare. E forse tra tutte le opportunità e le possibilità questo, con tutti i limiti, può essere il migliore dei modi possibili.

Con questo invito naturalmente... e qui il senso dell'ordine del giorno che è l'esigenza di approfondire assolutamente tutto quello che può essere migliorato, compreso il fatto che all'interno della città, e questo non credo sia solo un mio pallino, debbano essere potenziati tutti i mezzi di trasferimento individuale, la bicicletta, e quindi con la conseguente rete di piste ciclabili, e la possibilità tra l'altro sui treni di muoversi con la bicicletta.

Altra questione. Qualcuno si chiedeva qual è la città che noi vogliamo consegnare al futuro. Intanto io spero di consegnare a quelli che vengono dopo, per quel poco che io posso fare, una città dove l'inquinamento non sia ai livelli di oggi, e questo non può che passare attraverso un cambiamento di abitudini.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Il Consigliere capogruppo Flora Fabbri della Lista Civica mi ha chiarito una cosa. Io al pubblico ho dato tolleranza.

Alla signora Lorena Boenca l'ho lasciata parlare tranquillamente il doppio, Airaud lo stesso, e la Consigliera Pelliccioni è stata interrotta ripetutamente, 5 minuti parlava. Non era l'intervento principale, lei non stava attenta Consigliere!

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Do la parola alla Consigliera Franca Mulazzani di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Io credo Presidente che lei debba stare più tranquillo, perché io capisco che lei stasera si deve otturare il naso e votare l'ordine del giorno della maggioranza, però questo non le consente di bistrattare dei cittadini che sono venuti qui in piena estate tralasciando il loro lavoro. Centinaia se ne sono andati perché non hanno trovato posto, e forse era meglio prevedere una sala più ampia e anche un momento diverso, visto che i nostri concittadini come tutti noi viviamo di turismo, e forse questa sera hanno dimostrato di amare la loro città lasciando i loro interessi economici e venendo qui ad ascoltare noi.

Credo che quanto è emerso da cittadini che non hanno approcci con la politica se non quella di tutti i giorni, anche se io sono convinta che noi facciamo politica ogni giorno che apriamo gli occhi esprimendo i nostri pensieri perché questa è la nostra libertà. Detto ciò ho capito che in questa aula questa sera ci sono pensieri di diversa appartenenza politica. Ciò mi ha fatto pensare e confermare questa sera il sospetto che ho sempre avuto in tutti questi anni.

Ricordo che l'allora Sindaco Masini nella passata legislatura si arrampicò sugli specchi per non concedere il referendum che migliaia e migliaia di firme avevano invece avuto la possibilità di avere. Per cui questo problema sono anni e anni che a Riccione se ne parla, che i ricconesi continuano a dire non vogliamo questo metrò, ma la cosa che mi dà più fastidio è continuare, nonostante sia una presa di posizione trasversale di persone che non la pensano allo stesso modo, perché abbiamo sentito che ci sono persone che votano centrosinistra come votano centrodestra, che però sono accomunate da questa cosa, io non riesco a capire come in campagna elettorale voi abbiate presentato questo progetto.

Però l'ho capita, perché oggi mi sono andata a riprendere il vostro programma e il metrò a pagina 35 è liquidato in 4 righe: "per quanto riguarda la viabilità non possiamo dimenticare che le nostre scelte dovranno necessariamente raccordarsi ad un disegno più generale che difficilmente può prescindere dalla realizzazione del nuovo tracciato della Statale 16 e da scelte importanti quali il T.R.C. e la terza corsia dell'autostrada".

Perché abbiamo cominciato dal T.R.C.? Perché tutti erano convinti che fosse la metropolitana di costa sotterranea. Nessuno ha mai capito che è un bestione che corre lungo la ferrovia e che non rispetterà neppure la proprietà privata. Perché con

il fatto di dire: serve, serve a tutti, serve a Rimini, l'ha detto bene Airaudò, serve a Rimini come serve a Rimini tutto il resto, perché noi ormai siamo diventati il sobborgo di Rimini, io sono dieci anni che glielo dico, però nessuno ha pensato di spiegare esattamente che cos'era, com'era formato, dove passava, e a quei signori ai quali passa in casa, perché passa in casa, nessuno pensa mai di chiedergli: scusi, ma a voi che danni vi provochiamo?

Continuate a dire che è un'opera pubblica che serve. A chi, se la città non la vuole?

Allora il discorso è un altro, signor Sindaco. Lei ha avuto tante opportunità per far vedere a questa città che ama questa città. Io capisco anche che poi in politica alle volte siete costretti, perché non dimentichiamoci che è il Governo di Riccione, è il Governo di Rimini, è il Governo della Provincia, è il Governo di Cattolica, tutte queste città sono governate dal centrosinistra, tranne qualche piccola comunità. Ciò vuol dire che voi vi giocate, a livello politico, i danni che si creano in una città piuttosto che in un'altra. Probabilmente noi ci subiamo il metrò perché forse da Rimini e da Bologna vi hanno detto: vi ricompensiamo con qualcos'altro. Ma il dramma è che non vengono ricompensati i cittadini, vengono ricompensati i partiti. Lo capisce questo? Questo è il dramma vero! Perché il dramma vero è che i 12 miliardi spesi nell'altra legislatura sono stati spesi in consulenze e progetti, ma diciamocelo! Ma diciamocelo che tutto ciò serve semplicemente per fare campagna elettorale, signori. Hanno fatto campagna elettorale sulla vostra testa! Io sono contenta però che questa sera qualcuno se ne sia accorto e quando va a votare la prossima volta, guardi esattamente cosa va a votare! Perché signori, il TRC, non ve l'hanno spiegato, ma c'era! Era lì sotto gli occhi di tutti. Non dovevate votare! Non dovevate votare come non dovevate votare per l'Iper che vi troverete in Via Puglia, per Hera che il Sindaco non ha avuto il coraggio di contrastare, e per tutta l'urbanizzazione che vi stanno regalando. Piazzale dell'Alba è sotto gli occhi di tutti! Ha detto bene la signora di prima, e non sarà finita qui.

Per cui, la prossima volta, fra 3 anni, sarete chiamati al voto, pensateci bene, perché gli avete regalato il 61%!

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Il mio intervento è quello principale. Lo

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

puntualizzo subito così evitiamo questa polemica che aleggia in questo consesso tutta questa sera.

Probabilmente voi mi conoscete sia come persona che come Lista, che come Comitato, sono proprio nata politicamente sul progetto della metropolitana di costa e i miei primi passi in politica sono stati proprio mossi sul contrasto 10 anni fa relativamente ai primi abbagli, ai primi cenni di realizzazione di quest'opera.

Quello che però è importante puntualizzare è che sia il primo Comitato, la Lista Civica e anche il Comitato attuale, che contrasta questo TRC, non contrasta assolutamente la bontà del mezzo pubblico e su questo sono perfettamente d'accordo con te, Consigliera Pelliccioni, perché siamo tutti assolutamente d'accordo che il mezzo pubblico debba essere incentivato. Quindi ben venga un nuovo trasporto o comunque una nuova soluzione trasportistica per il collegamento con Rimini, ben vengano dei finanziamenti pubblici statali. Ciò che abbiamo da sempre contrastato però e anche in maniera forte, era la soluzione progettuale ed in modo particolare la localizzazione, e i perché sono stati spiegati benissimo non tanto da noi, ma precisamente da tutti quelli che sono stati gli interventi che questa sera ci sono stati in questo Consiglio. Questo progetto, come sapete benissimo, è abbastanza datato. Sonnacchiava nelle stanze oscure della TRAM per 10 anni, risvegliandolo qua e là, spolverandolo, solo per conferire qualche incarico professionale che poteva essere in un qualche modo utile per foraggiare le casse di qualche partito. Poi ha avuto improvvisamente un'impennata e l'ha avuta con la notizia della finanziabilità dell'opera.

Di fronte a questa nuova, noi, come attualmente amministratori di questa città, ci siamo immediatamente fatti portavoce anche per smentire ciò che questa Amministrazione continua a dire nei confronti della minoranza, che non è propositiva, che non partecipa, che non collabora, abbiamo elaborato appositamente un ordine del giorno che volevamo però portare in un Consiglio Comunale aperto e che volevamo assolutamente condividere e quindi partecipare con tutto il consesso. E questo lo dico perché non abbiamo predisposto in maniera asettica una serie di parole, un elenco di pagine e consegnato ai Consiglieri, ma abbiamo presentato la nostra proposta prima ai capigruppo e poi a tutti i singoli Consiglieri, partecipando anche con i nostri tecnici. E in tutte le sedute ci siamo positivamente meravigliati dell'interesse strano, perché per noi era un'opera abbastanza datata, ma comunque positivo, che avevate relativamente alla nostra idea e soprattutto a quelle che erano le basi in forza delle quali l'idea per noi veniva portata

avanti. Volevamo assolutamente che ci fosse un ordine del giorno condiviso, questo per noi è importante, perché abbiamo predisposto un ordine del giorno presentandolo con un dovuto anticipo a tutti i Consiglieri e chiedendo espressamente di collaborare di partecipare ed invitarci, laddove fosse necessario, ad illustrare ulteriormente l'idea. Poi però è arrivata la doccia fredda, ci è arrivata in maniera asettica sul nostro computer: quella che era la proposta dell'ordine del giorno della maggioranza. Proposta che è stata presentata nel rispetto di quelli che sono i tempi del nostro regolamento, che però mi sono accorta questa sera completamente o comunque in parte differente rispetto a quella che comunque è stata consegnata ai Consiglieri, per emendamenti che mi sono sorpresa dover necessariamente conoscere sul giornale piuttosto che venire a conoscenza grazie ad una vostra illustrazione, ad una vostra collaborazione. Questo alla faccia di quella che è la partecipazione e la condivisione che tanto blaterate.

Quello che volevo ulteriormente dire è che poi, in seguito alla presentazione dell'ordine del giorno, mi sono personalmente impegnata a chiamare telefonicamente, quindi ad invitare ad un incontro tutti i capigruppo di minoranza e di maggioranza, ricevendo logicamente una prova positiva da parte dei capigruppo di minoranza, mentre da parte di quelli che sono alla maggioranza, anche se da me insistentemente chiamati e pubblicamente mi scuso, forse qualche volta anche scocciando, non ho ricevuto quella che era la risposta desiderata. E le parole dietro alle quali vi siete tutti quanti trincerati sono le solite: il mio direttivo provinciale, regionale, vuoi statale, non mi permette di votare diversamente, sul programma elettorale c'era scritto che doveva farsi, in realtà c'erano 4 righe che non permettevano neppure l'illustrazione del programma, o comunque partecipo ad una maggioranza e quindi, anche se voterò in un certo modo, poi parteciperò attivamente affinché questo progetto si possa migliorare. In realtà, permettetemi di dire, belle parole, ma parole al vento, parole che in questo Consiglio si sono sentite da 10 anni e che concretamente, positivamente non hanno portato alcunché. Il progetto era formulato in questi termini ed è ad oggi, dopo ben 10 anni, formulato nello stesso identico modo.

Quello che comunque volevo dire è che secondo me questa sera c'è un'importante occasione, l'avete sentito con tutti gli interventi da parte della cittadinanza e non tanto quelli che poi saranno o sono fatti da parte della minoranza. Ma quello che è importante è che sentiate e che pensiate a quello

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

che la città vi dice.

Sarebbe bello questa sera che questo consesso potesse dare una risposta fresca, giovane e forse più nuova rispetto al TRC. Una risposta che questa città sicuramente si merita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini capogruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Questa sicuramente non è la serata degli applausi da prendere, ma non è quelli che vado cercando, lo sapete che non li ho mai cercati. Però vorrei completare il discorso che sto per cominciare e quindi chiedo a tutti almeno il silenzio come l'ho dovuto a tutti quelli che si sono seduti sul quel banco prima.

La prima riflessione, serena, verte a riconoscere a Renata l'approccio a questo Consiglio Comunale, l'offerta di dialogo, non ho dubbio a verificarlo, ci siamo visti più volte in Commissione, ma era il nostro un interesse reale, perché se c'è una colpa questa sera e noi ce la dobbiamo prendere tutta, caro Sindaco, è che questo progetto per 10 anni è stato latente, ma sconosciuto, dimenticato, dimenticato da tutti, noi compresi. E essere qui e sentire tante cose, probabilmente qualche esattezza, ma tante inesattezze, pesa sul giudizio finale. Non possiamo non riconoscere questa grave mancanza.

Però la riflessione parte anche da un altro fatto, ovvero che una posizione è già radicalmente cambiata. 10 anni fa, quando nacque questo progetto, c'era un Comitato contro, oggi siamo qui per ragionare su un'altra cosa, non stiamo ragionando su sì o no il TRC, io sono qui per votare se sì o no il TRC o in Viale D'Annunzio o lungo la ferrovia. Questo dobbiamo votare oggi, non altro, non stiamo dicendo sì o no.

Questo fa supporre che la tesi che allora sostenne l'allora maggioranza - stiamo parlando di 10 anni fa - era valida. Ed è una tesi molto semplice, lo ricordava prima la Iole. Questo territorio provinciale, che ha il suo cuore pulsante tra Rimini e Riccione, tra questi due Comuni, è una fase critica - l'abbiamo riconosciuto tutti - per i temi della viabilità e della vivibilità. Una fase critica, che soltanto scelte coraggiose possono risolvere, scelte coraggiose, forti.

Il TRC, l'epilogo è questo, non è un mezzo di trasporto, è un asse su cui si dovrà rimodulare tutto il trasporto pubblico e privato di questa riviera, da Rimini a Riccione. Non è un percorso, non è solo

questo.

Prima abbiamo avuto un dibattito io e Daniele se era il caso o non era il caso di mostrare quel video. Avevo qualche perplessità, perché non rende bene per quello che dovrà essere la nostra città domani. Io faccio un esempio, ma sono esempi che abbiamo tutti in casa. 19 anni fa, quando ho preso la patente, eravamo in 5 in casa mia, 5 con un mezzo che usavamo anche per lavorare. Oggi siamo i soliti 5 con 4 mezzi più 1 per lavorare. E questa è una dinamica che c'è in tutte le famiglie. Questo è un modo scriteriato che in Italia c'è di affrontare il problema dello spostamento, che non ci porta da nessuna parte. E la soluzione non è soltanto costruire più auto o più strade: è un cane che si morde la coda, non ci stiamo!

C'era una signora prima che si lamentava della Statale. Giustamente si lamentava della Statale, ma è non facendo il TRC che lo risolviamo il problema? Facendo un'altra Statale che è un nostro impegno, è chiaro, siamo d'accordissimo.

Signora, tagliamo la testa al toro, siamo tutti ricionesi. Il fatto di essere qui è perché molti di questi ragazzi, da questa parte e da quell'altra, si sono assunti la responsabilità di stare qui a perdere ore per tutti. Non c'è nessuno che guadagna con questo lavoro, sia chiaro questo! Siamo qui per lavorare nell'interesse... Siamo ricionesi, abbiamo i figli, ho avuto una figlia 2 mesi fa, non ho a cuore anch'io come tutti il bene di mia figlia? Noi in questa Provincia abbiamo ancora due opportunità: una è la nuova Statale e l'altra è la Via Roma. Da queste due, con la progressione di aumento di auto che ci sarà nei prossimi 10, 20, 30 anni, non usciamo se non prendiamo decisioni forti. Il TRC è l'unica alternativa credibile.

Allora, se questa tesi è giusta, Presidente, il TRC non può che correre lungo l'asse mediano. Se deve essere l'asse portante di tutto un nuovo sistema di collegamento pubblico, non può che stare lì vicino non soltanto alla zona turistica, ma a tutta la città, perché l'attraversa in mezzo.

È superata la tesi di una città estiva con i grandi numeri, soprattutto nella zona a mare e la città addormentata d'inverno. È sempre meno così e sempre meno sarà per il futuro. Abbiamo davanti agli occhi quello che è la città oggi. Abbiamo davanti agli occhi quella che è la città dei weekend della primavera, dell'autunno, ma anche durante le feste dell'inverno, durante la fiera che c'è a Rimini d'inverno; sappiamo che cosa sono le nostre città, già oggi. Cosa sarà fra 20 anni? Ancora di più! E allora fatemelo dire, questa storia che conviene a Rimini, questo TRC conviene soprattutto a noi che dobbiamo andare a Rimini!

Mi scuso, Presidente, se nella mia foga ho

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

provocato questi insulti.

PRESIDENTE

Chiedo al pubblico se possiamo far continuare il Consigliere. Ve lo chiedo per cortesia. Chiedo per cortesia al pubblico se possiamo far continuare il Consigliere ad esprimersi, perché altrimenti dobbiamo sospendere. Chiedo cortesemente ai cittadini di Riccione se possiamo fare esprimere un loro rappresentante. Chiedo ancora con cortesia se è possibile proseguire questo Consiglio Comunale. Consigliere Angelini, prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Ormai la vita in questa Provincia dura tutto l'anno e sempre meno il trasporto pubblico si può organizzare per dare risposte soltanto estive o balneari. Quindi abbiamo l'ambizione e la prospettiva concreta di sganciarci da quel modello del passato. La vita tutto l'anno presuppone certamente un percorso più vicino alle città turistiche della zona mare, per dare la risposta che dà oggi l'11, ma deve dare soprattutto risposte ai cittadini dei quartieri di Riccione e Rimini, che possono trovare un mezzo certo, efficace e comodo, che si muova con sicurezza in un'ambientazione che deve essere sempre meno incentivata per le auto all'interno della città.

I cittadini ricionesi del Paese, prendo degli esempi, dell'Abissinia, della zona Alba, troveranno la linea lungo la ferrovia accessibile a piedi. Se questa fosse sulla Via D'Annunzio, sarebbe fuori dalla portata di un utilizzo normale.

Considerando poi... la tesi era questa...

PRESIDENTE

Signori, per favore, ve lo chiedo cortesemente se possiamo andare avanti, perché altrimenti dobbiamo chiudere, il dibattito finisce qui. Non è possibile sentire opinioni diverse? Anche nelle famiglie ci sono opinioni contrastanti, ma bisogna starle ad ascoltarle. Poi dopo si può criticare finché si vuole, però ognuno di noi ha il diritto di esprimersi. Signora, viviamo bene in democrazia, non c'è uno che decide per tutti. Signori, un minimo di decoro. Adoperiamo l'educazione per lo meno! L'educazione ci vuole. Siamo in un consesso dove c'è il Consiglio Comunale, dove viene rappresentata la città. Anche il cittadino di avere un certo decoro ed educazione. Mi dispiace dire questo, però non si può...

Signori, facciamo terminare il Consigliere. Non può parlare, signora, lei ha avuto tutto il tempo, l'ha raddoppiato il tempo! Io più di così non posso fare. Non può parlare, ci sono delle regole, signora! Se lei non vuole stare in queste regole va

in un paese dove non ci sono! Qui ci sono delle regole!

Io chiedo scusa al pubblico, ma questo Consiglio Comunale è stato deciso in una riunione dei capigruppo, sono state date delle regole, dobbiamo rispettare queste regole.

Signori, visto che continuate, io sospendo il Consiglio Comunale.

Durante la discussione del Comma entrano i Consiglieri Bernabei, Tamagnini, Pruccoli, Benedetti, Prioli, Gobbi, Savoretti, Pecci, Bezzi e Tosi ed esce il Consigliere Forti:

presenti 28.

Alle ore 23.07 il Presidente del Consiglio sospende la seduta.

Presenti 28.

Alle ore 23.12 il Presidente del Consiglio riapre la seduta.

Presenti 28.

PRESIDENTE

Signori, riprendo il Consiglio. Invito i Consiglieri a prendere posto.

Do la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Mi rivolgo direttamente al pubblico. In qualità di capogruppo della Lista Civica, avendo chiesto questo Consiglio Comunale aperto ben 5 mesi fa, il 20 febbraio, avendolo avuto con notevole difficoltà, capite bene che questa occasione, che giustamente vi vede tesi, tutti quanti, perché è una cosa che sta a cuore a tutti, però, se condotta così, non riesce ad andare avanti.

La maggioranza, la maggioranza intendo la maggioranza dei Consiglieri, rischia di uscire dall'aula e cadrebbe un Consiglio che invece noi questa sera vorremmo finire. Quindi vi chiedo molto cortesemente di poter, in maniera civile, continuare con gli interventi in prenotazione, capendo tutta l'amezza, però capendo anche che se si continua a parlare così, non ascoltandosi, serve a poco, anzi, se lo volete sapere, servirà per avere un Consiglio Comunale aperto la prossima volta con molta, molta più difficoltà, per cui vi ringrazio.

PRESIDENTE

Do la parola al capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini. Prego.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Cons. ANGELINI ENRICO

È difficile riprendere un po' il discorso, comunque il senso era che la percorrenza sul Viale D'Annunzio non ci convince. Non ci convince per questo motivo, che sposta il baricentro di questo asse portante di comunicazione con Rimini a lato mare e quindi lontano da dove abita la stragrande maggioranza dei cittadini. La linea lungo la ferrovia ovviamente è molto più vicina.

E l'altra tesi che volevo sostenere - mi è stato un po' impossibile - era che sia a Riccione che a Rimini questo TRC serve. Adesso io devo rivendicare le possibilità che abbiamo per noi. In effetti, come vi ricordava prima anche un cittadino, la stragrande maggioranza degli uffici provinciali sono a Rimini. E quindi è vero che abbiamo noi come ricionesi l'esigenza, spesso e volentieri, di andare verso Rimini per espletare le funzioni che tutti i giorni abbiamo necessità di andare all'ufficio dell'INPS, o quello che sia, insomma. Ecco perché ci serve. E ci serve soprattutto quella seconda tratta fino alla Fiera, Sindaco. Lei l'ha inserito nel nostro documento, ma è imprescindibile. Sappiamo tutti cos'è successo quando la Fiera è stata trasferita a nord, quanto lavoro ci ha portato via e quanto ci serve quel collegamento per poterci riagganciare a quei flussi di turismo.

Detto questo, sia chiaro che questa sera non stiamo perdendo del tempo. Io non l'ho mai che considerato questo.

Ritorno a 10 anni fa, quando fu approvato un primo progetto che poi è stato completamente modificato. Questo che abbiamo visto oggi, è tutta un'altra cosa, e non è neanche un progetto blindato. Se noi facciamo delle richieste è perché siamo consapevoli di poter arrivare ad ottenere qualcosa in più, e questo deve essere il livello del confronto che ci deve essere.

Per cui adesso, rispondendo anche a quel cittadino che prima mi ha un po' ripreso, io non ho detto che non conosciamo il progetto, ho detto semplicemente... anzi, ho detto qualcosa in più, ho detto: ringrazio chi ci ha dato l'opportunità di tornarci sopra, perché abbiamo potuto digerirlo meglio. E se siamo arrivati a questa conclusione è proprio perché in queste settimane, in questi due mesi, ci siamo riappropriati di uno strumento che forse - e l'ho detto inizialmente - avevamo trascurato per troppo tempo.

Non possiamo perdere l'occasione di comprendere lo stato dell'arte e entrarci dentro con le alternative, con i progetti alternativi. Ci sono ancora degli spazi per lavorare. In quel documento che approveremo ci sono elencati, bisogna scommettere e impegnarci per tempo. C'è un suggerimento importante. Bisogna rivedere la

rimodulazione del business plan, come chiede La Margherita. Ci dovremo lavorare, dovremo fare dei tavoli tecnici su questo. Dovremmo riragionare sulla compensazione ambientale, come ci chiedeva Antonio. Dobbiamo ragionare anche delle tecniche di attuazione, sui materiali utilizzati, come ci chiede Filippo Forti, il nostro Consigliere che da sempre fa questa battaglia. Ma soprattutto dobbiamo portare il terminale all'Abissinia, che è una cosa fattibile e chiedo al Sindaco che nel suo intervento finale faccia capire meglio come arrivarci, perché è determinante, perché noi arrivando all'Abissinia chiudiamo la tratta riccionese, oltre a risolvere il problema della stazione, in cui non c'è più bisogno di fare il terminal, arriviamo a collegare l'ultimo quartiere che ci manca.

Quindi ritengo che per Riccione sarebbe un grossissimo risultato e completerebbe il cerchio per tutta la nostra città.

Io ne ho sentite tante, io ritengo di abitare in una grande città. Una città che negli anni non è che è diventata più brutta. Io sono orgoglioso di essere riccionese e di abitare in questa città, che si è trasformata molto, ma si è ammodernata.

La città che noi ricordiamo nella nostra infanzia, era già diversa da quella che i nostri nonni conoscevano nella loro infanzia, ma non era più brutta. Quella che noi consegneremo ai nostri figli sarà ugualmente bella e bene se la ricorderanno per trasmetterla ai loro figli.

Chiudo con un inciso perché devo marcare una differenza. Ci sono stati Consiglieri che hanno fatto politica e populismo, e Consiglieri che sono stati nel merito. Riconosco il merito alla Lista Civica perché finora è stata nel merito della questione. Non posso non richiamare... Franca, permettimi, hai voluto prendere qualche applauso, magari te lo meriti anche, ma devo dire che il Ministro che ha finanziato questo TRC si chiamava Lunardi, era di Forza Italia e il tuo senatore Bettamio ha fatto le corse per portare a casa quel risultato, cosa di cui siamo contenti, ma prenditi la responsabilità e dillo alla gente.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Buonasera a tutti. È una serata molto importante, può essere una serata molto importante.

I ricionesi non vogliono il metrò di costa e questa volta è chiaro. La maggioranza sul punto non può replicare. Non può replicare perché il referendum che è stato chiesto dalla prima Lista Civica non è

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

mai stato concesso, perché hanno paura di andare a contarsi. La scusa è quella che è un argomento sovracomunale, ma in realtà il referendum era possibile ed è ancora possibile. Abbiamo visto l'esempio, ha citato mi sembra l'architetto Cesarini l'esempio di Cacciari. È importante per noi che qui difendiamo un po' la trincea, perché ci sentiamo molte volte soli. Purtroppo l'effetto di tangentopoli e di tutto quanto quello che è venuto dopo, è stato che il popolo si è dimesso dalla politica. Sono cambiate le facce, ma il popolo si è dimesso. Si è dimesso perché ognuno di noi ha mille beghe da affrontare giorno per giorno per poter mandare avanti la propria famiglia, il proprio lavoro, e non ha più tempo da dedicare alla cosa pubblica, alla cosa di tutti, alle scelte fondamentali. E quindi questa sera ci avete fatto sentire meno soli con questo argomento specifico e per questo è una serata importante, perché è da qui in poi che potremmo costruire un'alternativa a questo modo di governarci. Perché se la finiamo qui stasera è cosa di poco conto, ma dobbiamo cercare di rimanere collegati, non vi dico tanto alla Lista Civica o a una sigla particolare, lo potremmo chiamare Comitato di Salvezza "Salviamo Riccione", chiamatelo come volete.

Perché dico questo? Un'alternativa a che cosa? Qual è la politica che portano avanti?

Io ho una certa esperienza in politica e vengo anche dalla sinistra. Qual è il modo di governare di questi signori? Io l'ho ripetuto 3, 4 volte in questo Consiglio Comunale. La gente non capisce più qual è il mezzo e qual è lo scopo, cioè quali sono gli scopi e quali sono i mezzi.

Cioè, la Manfroni va giù. La Manfroni va giù perché è una scuola vecchia o perché vogliamo costruirci un condominio? Qual è lo scopo? Qual è il mezzo? Il TRC lo facciamo perché fa gola a tante lobby o perché serve veramente?

Tutte le opere che abbiamo messo in cantiere sono veramente fatte per il bene di tutti, o questa maggioranza, conservatrice a Roma... hanno approvato una legge, altro che liberalizzazioni, è dal tempo del fascismo che non si vedeva una legge del genere, conservatrice a livello nazionale e incapace di dare una risposta alle domande collettive.

Questa maggioranza lavora per gli interessi dei pochi e non lavora per gli interessi dei molti. Questo è il vostro fondamentale difetto, e ve l'ho sempre rinfacciato.

Il risultato, quello che riuscite ad ottenere alle Amministrative, e ve ne do atto, è il frutto di un governo ripetuto, costante negli anni, che dà questi frutti, che poi alle nazionali puntualmente vengono smentiti, perché dal 40 calano al 28. Perché

questo? Perché il legame che lega il cittadino riccionese a questa maggioranza è un legame particolare. Dobbiamo sforzarci di guardare meno al nostro interesse particolare, alle associazioni di riprendere l'interesse collettivo, di non essere più cortigiane come sono state in questi anni di questa Amministrazione e di riprendere la propria autonomia per dare un senso al fare politica nell'interesse collettivo, da qualunque parte si stia, un senso nuovo, perché non ci troviamo più a vivere certe esperienze come queste, di trovarci una cosa così importante calata sulla testa contro la nostra volontà.
Svegliamoci!

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere Prioli a lei.

Cons. PRIOLI

Buonasera a tutti.

Io faccio parte della maggioranza, ma dal momento che il mio voto non sarà quello della maggioranza, ma neppure quello della minoranza, è giusto che lo motivi.

Io da sempre mi sono battuto per le innovazioni, per qualcosa di nuovo, per qualcosa che tendesse a migliorare l'assetto del territorio. Ho creduto che fosse opportuno per vedere nel futuro una mobilità più veloce, un contatto più diretto con i nostri vicini e mi sono guardato bene da quello che veniva avanti.

Il mio contatto col TRC risale al 1998 e posso dire che in quella occasione mi trovai d'accordo con l'allora partito di Rifondazione Comunista, anzi, tutt'oggi esiste, perché pensavo che la soluzione migliore non fosse quella che viene proposta, ma fosse quella che la tratta corresse sulla ferrovia, nell'ambito della proprietà ferroviaria, mettendo una mensola su quella che era la linea elettrificata, con due fili, due rotaie, si allargava la massicciata di quel tanto per metterci su due rotaie e lì facevamo correre il nostro mezzo meccanico, il nostro TRC, che avrebbe avuto un costo molto ma molto inferiore all'attuale, con meno dispendio di energie e di denaro e più o meno con le stesse peculiarità che ha quello attuale.

Questo non si è fatto e oggi siamo qui a discutere il nuovo progetto, cioè la nuova soluzione, che senz'altro è migliorativa rispetto alla precedente, pur questa avrà bisogno anche di alcuni accorgimenti per essere ancora migliore.

Io non voglio entrare nel merito del progetto. So soltanto che purtroppo questo progetto tra la tratta

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

stazione di Riccione - stazione di Rimini, non risolve né la mobilità e neppure l'inquinamento.

Però questo progetto non è che si debba buttar via, a mio giudizio lo teniamo nel cassetto in attesa di tempi migliori, quando ci saranno disponibilità finanziarie, quando ci saranno forse anche progetti alternativi a questa soluzione. Però per il momento noi non siamo in grado, dal momento che non risolviamo questi problemi, mobilità, inquinamento, di metterlo in attuazione.

La soluzione migliore forse... io sto nell'Abissinia, per chi non mi conosce, nella zona a sud, potrei dire che nelle previsioni, una volta fatta questa tratta, noi dovremmo sopprimere la linea 11, cioè l'attuale tramvia che va dalle Terme sino alla stazione di Rimini. E allora io andrei anche contro ai miei interessi. Ci ho impiegato io, come tanti altri dell'Abissinia, 10 anni per avere il prolungamento dal centro alle Terme della ferrovia; adesso se vado ad approvare questo progetto significherebbe che vado a castigare, a sopprimere quello che mi sono battuto per tanti anni e sarebbe non soltanto contro il mio interesse, ma tutti coloro che hanno attività, alberghi, commercio, eccetera, nella zona sud, verrebbero penalizzati da un punto di riferimento tra quello che è il sud e quello che è la stazione.

E così pure non possiamo avere la pretesa che nel nostro territorio sì, verrà soppressa la linea 11, ma voi pensate che i riminesi a Miramare si possa sopprimere la linea 11 quando la ferrovia tende a inoltrarsi verso l'interno e le attività sono verso il mare? E con cosa andrebbero i residenti, i turisti, eccetera, a Marina Centro, alla stazione stessa, al porto canale? Devono per forza avere un mezzo pubblico. Perciò noi lo sopprimiamo nel nostro territorio, ma Rimini lo manterrà, perché io vorrei vedere che facesse il contrario, sarebbe contro il loro interesse.

E allora, tornando al dunque, non posso nemmeno essere d'accordo neppure con la proposta della Lista Civica, perché la litoranea deve essere mantenuta così com'è e deve essere destinata al traffico turistico, dobbiamo far sì che i turisti percorrano la strada che consenta loro di vedere le peculiarità della città: la spiaggia, gli alberghi, tutto quello che la città offre. Sarebbe come dire di mandarli alla Statale, sarebbe un controsenso. È come se io volessi andare a soggiornare in montagna e prendessi una strada a fondovalle, cosa posso vedere? Il territorio, il panorama?

Allora quello che io chiedo alla nostra Amministrazione è che si impegni, che per prima cosa dovremmo realizzare... qui si dice che i soldi verranno trasferiti per un'altra tratta, eccetera, sarebbe opportuno e logico che la prima cosa che

si facesse di questo progetto fosse la tratta stazione di Rimini-Fiera, dopodiché Terme Riccione-Stazione di Rimini, e avremmo risolto i nostri problemi.

Allora il problema è questo, io capisco che chi verrà ad avere questo mezzo vicino a casa, forse si sentirà danneggiato, lo capisco io queste cose, perché tutti cerchiamo di avere la massima tranquillità e averla e doverla perdere per un qualcosa che non ci si crede, è una cosa che fa male a tutti quanti. Ma io chiedo anche che coloro che vengono penalizzati, specialmente chi dovrà sopportare degli espropri, non si debba pagare a loro la giusta ragione dell'esproprio, ma gli si diano degli incentivi, perché questi contribuiscono per il bene della collettività, è la collettività che a sua volta deve pensare al loro interesse specifico. Finisco nel dire questo, che il problema bisogna che sia risolto, o in una maniera o nell'altra, che la nostra Amministrazione deve adoperarsi per far sì che questa struttura arrivi il più presto possibile alle Terme, diversamente non avrebbe nessun significato, sarebbero soltanto spesi soldi inutilmente, e di soldi noi a Riccione...

Cons. BEZZI

[intervento fuori microfono]

Cons. PRIOLI

Ti spiego. Una volta che è arrivato in stazione questo mezzo, se non ci sono alternative, esce, percorre la strada e per arrivare alle Terme deve percorrere una strada che deve essere ancora costruita attraverso la sottostazione. Allora questo è motivo per collegare la zona sud con il nord, diversamente avremo due settori ben separati, dove uno la fa da padrone e l'altro la fa da schiavetto, e io non voglio questo.

Ha detto bene la signora, noi siamo cittadini e lo siamo sia di destra che di sinistra, o poveri o ricchi, tutti alla pari, tutti abbiamo diritto di esprimere la nostra opinione, che sia giusta o non giusta, ma tutti dobbiamo esprimerla e nessuno ci deve imporre le sue idee con la violenza e con la forza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Voglio cominciare questo intervento su una questione fondamentale per me, che è quella che mi sento ripetere in ogni inizio di campagna elettorale e ad ogni fine di campagna elettorale.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Sento sempre dire: tu ti sei presentato per Forza Italia, ma qual è il tuo programma? Chi sono gli uomini? Chi è il vostro candidato a Sindaco? Quali sono le vostre proposte per la città? Eccetera, eccetera. E poi magari mi vengono anche a dire che il programma è fatto bene però gli uomini non li ho! Poi magari gli uomini li ho però il programma è fatto male.

Nel programma di questa Giunta, che ha preso il 61% del suffragio della città di Riccione, c'era scritto del TRC. C'era scritto! E quindi molta gente, come diceva quel signore, magari piangendo, magari col cuore stretto, eccetera, deve fare il *mea culpa*. Probabilmente non ha valutato quel programma, forse era troppo esteso, forse era troppo prolisso, forse era esteso in varie parti e qualcuno non l'ha letto, però c'era. C'era il TRC, c'erano queste cose, ma ce ne sono delle altre. Se andate a leggere quel programma, ci trovate delle altre questioni. Ci trovate, come diceva quel signore, tanto cemento a Riccione. Probabilmente non si dirà solo in avanti "riminizzare", ma anche "riccionizzare", perché col nuovo Piano Regolatore ci sarà un'altra colata nuova di un milione di metri cubi di cemento nuovo.

Quindi quella signora che voleva sostituire la consonante, la signora del verde, probabilmente non aveva tutti i torti e sarà una perla più grigia.

La questione poi del TRC. Il TRC è una scelta politica e ha un peso politico all'interno del sistema emiliano-romagnolo. Voi probabilmente come me seguite anche il TG3 Emilia Romagna, e quindi sentite parlare di sistema, sentite parlare in televisione di quel sistema che si chiama la "commistione strana" fra la politica, gli enti di secondo e terzo grado, i sindacati e tutto l'apparato che governa il centrosinistra nella nostra Regione.

Bene, il TRC non è figlio di Riccione. Se non mi ricordo male, il Sindaco Imola - dovrei avere degli articoli a casa, però vi do il beneficio dell'inventario - non ero così convinto del TRC, sapete? Non era convinto affatto il Sindaco Imola del TRC, anzi. Così come non era convinta Rifondazione Comunista, che ho sentito parlare in quest'aula prima attraverso la signora Wilma Del Bianco. Quando era qui in minoranza con noi non era d'accordo per il TRC, però Rifondazione Comunista ha firmato il programma insieme ai DS, insieme alla coalizione che ha preso il 61%. E a oggi probabilmente, per una situazione che oso dire paradossale, viene qui a dire che Rifondazione Comunista è vicina ai cittadini e quindi ha a cuore il problema di chi ci vive all'interno di questa realtà o all'interno della situazione della via che prenderà il TRC.

Bene, parliamo di TRC. Il TRC non serve a nulla,

perché il TRC non ci permette di arrivare alla fiera, perché il TRC va da stazione di Riccione a stazione di Rimini. Perché la Fiera è sempre comunque lontana.

Le infrastrutture che noi avremmo caldeggiato e le situazioni che ci sarebbero piaciute, sarebbero state quelle della Statale 16, sarebbero stata la terza corsia che pregresse Amministrazioni hanno sottovalutato, non hanno preso in considerazione come peso politico.

Dico questo perché in questa zona, qui in questa Provincia, in questa Regione, da 60 anni governa lo stesso partito, da 60 anni le scelte sono sempre e comunque le stesse e quando sento parlare di democrazia... certo, la democrazia esiste, perché si va a votare, però c'è quella che io chiamo un'anomalia, che credo tutti al mio posto direbbero di una maggioranza o di un'espressione di maggioranza che sta lì 60 anni e prende delle decisioni che saranno di qui a 200 anni. Perché quando si farà il nuovo tracciato, così come l'avete visto in quel filmato, avremo delle altre barriere ancora fra la zona a mare la zona a monte.

La scelta politica di fondo doveva essere quella di liberare la zona centrale di Riccione anche dalla ferrovia, com'è stato fatto a Sanremo, dove hanno bucato tutte le montagne per poter spostare la ferrovia dal mare. Questa era la scelta lungimirante.

La nuova Statale 16 dovete sapere che il tratto Riccione-Rimini non è neppure stato progettato, quindi è inutile che ancora parliamo di Statale 16.

Vediamo adesso il nuovo Governo che cosa farà con l'ANAS. Ci siamo sentiti ripetere per 5 anni, quando Berlusconi è stato al Governo, che non eravamo capaci, che l'ANAS faceva ciò che voleva, che non eravamo in grado di farlo. Bene, il nuovo Governo che cosa ha fatto? Per prima cosa ha messo in discussione la Legge Obiettivo. Quando il capogruppo dei DS parla di Bettamio, prego di dire le cose almeno come stanno. Le richieste di finanziamenti e i soldi vengono dati alle Regioni e poi vengono dati ai Comuni per fare questo tipo di cose con gli accordi di programma. Siamo seri, diciamo le cose come stanno.

Le avete vinte le elezioni. La *par condicio* non c'è più, ringraziando Iddio, e possiamo parlare davanti alla gente.

Due questioni fondamentali. Avete fatto un ordine del giorno che rispecchia totalmente quello che è il progetto TRAM, progetto all'interno del quale la nostra città verrà interessata da questo tipo di percorso. Qual è la novità? La novità di stasera è che questa situazione che cerca di mettere in campo la minoranza e che cerca di dirvi: pensateci su questa questione, cercate di tirar via per un

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

secondo questo tipo di commistione con quest'ente di secondo grado o con gli altri Comuni. Avete tanta gente che ve lo chiede! Magari stasera liberativi da quello che può essere un voto che non ci porterebbe che all'approvazione del vostro ordine del giorno, perché avete solo come Democratici di Sinistra la maggioranza in questo Consiglio Comunale, avete la maggioranza. Quindi bene facevamo quei signori a dirvi: "Ditelo se lo volete fare o non lo volete fare", perché qui facciamo delle chiacchiere, diciamo delle situazioni e poi quando andiamo ad alzare le mani o a spingere i bottoni, sicuramente, se dicono che la strada è arancione, attraverso i voti di questo Consiglio Comunale, la strada è arancione, anche se la strada tutti sanno che è di un altro colore. Allora non prendiamo in giro la gente! Diteci chiaramente! Dopo lei magari, Sindaco, ci dica davvero se vuole mettere in discussione questo tipo di situazione e che cosa vuole mettere in campo per non fare quest'opera, o per farla in un altro posto. Perché è un dramma vivere dove ti passerà una ruspa davanti a 5 metri, perché è un dramma. Perché le persone che vivono questo dramma lo sanno, e ci chiedono e vi chiedono, ci chiedono a tutti, ma vi chiedono, perché siete voi il Governo della città, vi chiedono un ripensamento. Non mandateli a casa facendogli vedere che la strada è arancione. Vi prego di riflettere un attimo su questa situazione.

Probabilmente i loro animi accesi e le loro situazioni hanno un motivo serio. Non credo che la gente resti qui fino a mezzanotte per sentirsi dire, poi dopo, dai voti, che il TRC è e rimane come prima. Questo è il succo. Perché qui l'unica forza politica che ha la forza per poter dire: "No, sì, forse" sono i Democratici di Sinistra, non Forza Italia, non la Civica. Nessuno ce l'ha, neanche i cespugli.

Allora assumetevi questo tipo di responsabilità di fronte a loro. Una situazione del genere, una richiesta di dialogo fatta dalla gente, che non ha avuto soddisfazione in passato col referendum dall'ex Sindaco Masini e che ha fatto nascere per questo una Lista Civica e che ha contrastato in ogni caso questo tipo di opera, questa sera è arrivata qui per sentire delle risposte certe, però c'è la targa "dai Democratici di Sinistra", perché è da loro e solo da loro che dipende questo tipo di situazione. Quindi non state a sentire, non state a guardare...

Quel signore diceva del prosciutto, gli do la mortella. Qui c'è solo il prosciutto che può dirvi sì o no! Tutto il resto è una valutazione che poi voi farete, però vi prego di stare a sentire bene e di dare a chi ha la responsabilità di Governo le giuste

considerazioni o i giusti applausi. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Valter Ciabochi.

Do ora la parola al capogruppo della Margherita Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Devo dire che l'occasione del Consiglio Comunale aperto su questo tema mi rende molto felice. Molto felice, la Renata e la Flora lo sanno, ne abbiamo parlato parecchio in passato, è molto tempo che discutiamo e ragioniamo su questo progetto. Onestà intellettuale mi impone, soprattutto da laureato in economia dei trasporti, avendo fatto la tesi di laurea proprio sul TRC, di dire quello che penso, quello che ho studiato, non risparmiando nemmeno critiche alla TRAM su questo progetto.

A me dispiace soltanto che alcuni Consiglieri abbiano fatto oscillare il dibattito su una cosa politica, nel senso che secondo me il discorso del TRC deve riguardare la scelta migliore per la città, a prescindere da quali amministratori, siano essi neri, rossi, bianchi, la sostengono, deve essere solo una cosa di buon senso e mi aspetto che venga fatta da persone di buon senso.

Il discorso secondo me si deve articolare su due campi, il primo politico. Dal punto di vista politico c'è una priorità importante nella nostra costa Rimini-Riccione, sicuramente, che è quello della mobilità. Alla mobilità sicuramente va data una risposta perché lo sappiamo tutti, è sotto gli occhi di tutti, nei periodi estivi raggiungiamo dei livelli di traffico, soprattutto nei week-end, che sono insostenibili, per cui ne giova una cattiva immagine della città e ne giova una serie di costi indiretti per tutti: popolazione, residenti e turisti.

Per cui da questo punto di vista mi sento di dire, dagli studi che ho fatto, che come Amministrazione bisogna sempre e comunque, in ogni luogo, privilegiare il trasporto pubblico a scapito del trasporto privato.

L'Amministrazione di quelle passate, una colpa sicuramente ce l'ha, ha ragione la gente che è venuta qui a testimoniarlo, su una cosa, che c'è stata scarsa informazione. Questo bisogna dirlo e non bisogna negarlo, c'è stata scarsa informazione.

Il progetto del TRC, nonostante non sia investito dell'obbligatorietà di essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale, che è stata recepita - lo ricordo - nella nostra Regione solamente nel '99, è stata corredata dal SIA per quanto riguarda la nostra Provincia, cioè lo studio di impatto ambientale. Però sicuramente un'onesta intellettuale mi impone che dal mio punto di vista

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

avremmo dovuto fare, avrebbero dovuto fare, una valutazione di impatto ambientale dove al primo punto c'è assolutamente il coinvolgimento del pubblico coinvolto, del pubblico interessato, sia che il TRC gli passi vicino a casa, ma anche di tutta la città. Per cui questa sicuramente è una cosa che andava fatta e non è stata fatta. Io di questo mi rammarico, è stata una voce la mia inascoltata un po' nel deserto, anche perché io che ho fatto la tesi di laurea su questa cosa, so quanto mi è costato trovare materiale 10 anni fa per quanto riguarda i progetti e quant'altro che riguardasse la metropolitana di costa. Questo dal punto di vista politico. Poi dal punto di vista più tecnico, e secondo me è ora di farlo, è ora di cominciare a entrare anche nel merito tecnico della questione, perché ci sono alcune cose che vanno bene, altre che bisogna cominciare a sistemare, e io, il Sindaco lo sa, è scaturito da un lungo dibattito all'interno del mio partito e anche da un dibattito nella maggioranza, bisogna sicuramente mettere mano e occhio soprattutto, ad alcune stime che da un punto di vista economico, perché io è quello che voglio fare, voglio porre l'accento sul punto di vista economico, mi lasciano delle perplessità.

Mi dispiace che nessuno dei Consiglieri che ha parlato fino adesso non abbia centrato il problema più grosso, al di là della scelta urbanistica, quello economico, perché è vero sicuramente che tutte le persone coinvolte dal fatto che la metropolitana gli passi o no a 5 metri di distanza sono e saranno per forza di cose incavolate nere, ma la cosa che io non mi potrei perdonare come Amministratore sarebbe quella di aver sperperato eventualmente soldi pubblici di tutta la collettività. Quindi questo bisogna dirlo. E allora, quando io vado a vedere la stima di domanda attuale e futura del TRC, 5.700.000 persone annuali, facendo diviso 365, ha detto bene la signora prima viene 15.000 di persone al giorno, cioè una persona su due, un ricciense su due che dovrebbe prendere questa struttura. Sicuramente questa è una stima che a me lascia perplesso e che come maggioranza, vi garantisco, da domani cominceremo a lavorare su questa cosa.

Un'altra cosa che vorrei dirvi di questo ordine del giorno che abbiamo fatto. Abbiamo inserito al punto 2 una cosa importantissima, che forse a te Valter ti è sfuggita, ma ti è sfuggita in maniera incredibile. Senti cosa abbiamo inserito al punto 2 dell'ordine del giorno, come Margherita: "La scelta del mezzo da utilizzare dovrà garantire sia il contenimento dei costi a livello di vincolo attuale di budget, sia la maggiore flessibilità strutturale, e ancora in secondo luogo, che sia elaborata un'analisi multicriteria - poi vi spiego cos'è - e

un'analisi costi/benefici da sottoporre successivamente al Consiglio Comunale.

Sapete che cos'è l'analisi costi/benefici? E questa è un'altra cosa che ho criticato parecchio e non mancherò di criticare alla TRAM, che non ha presentato un'analisi costi/benefici e un'analisi multicriteria a questo progetto. Ed è una cosa grave, perché dagli studi miei fatti, tutte le metropolitane più grosse a livello nazionale e soprattutto nella letteratura anglosassone, prevedono questi tipi di studi, che si parte da un ventaglio di alternative per capire quale fra queste sarà o meno la più conveniente da un punto di vista di impatto ambientale ed economico. È per questo che io non so, non so perché non ho i dati, li voglio averi i dati, se la vostra alternativa può essere o meno valida. Perché se potrebbe essere valida da un punto di vista urbanistico, secondo me non lo sarà da un punto di vista economico, perché già ho delle perplessità sul fatto che tutte quelle persone prenderanno il TRC nel lungoferrovia, figuriamoci nel lungomare, quando lo prenderanno i turisti d'estate, ma d'inverno chi lo va a prendere? Nessuno. Perché la fascia a mare della ferrovia è disabitata e non lo prende nessuno.

Allora secondo me da domani dobbiamo metterci tutti seriamente a lavorare affinché un progetto di ridefinizione della mobilità urbana ci vuole in ogni caso, dobbiamo capire qual è il punto di equilibrio economico, il punto di equilibrio di impatto ambientale e soprattutto dobbiamo rendere sempre partecipi i cittadini dei procedimenti che andiamo facendo.

L'ultima cosa che mi sento veramente di dire è quella di votare quest'ordine del giorno per quel discorso lì, perché lì abbiamo fatto mettere che con l'analisi costi/benefici e l'analisi multicriteria...

Vi chiedo: nell'analisi costi/benefici si devono contemplare una serie di alternative che, abbiamo fatto scrivere, debbano ritornare in Consiglio Comunale. E allora io voglio vedere le stime di domanda, perché le stime di domanda che questo TRC ha fatto, si basano sul modello di preferenze dichiarate, che ormai purtroppo, purtroppo per la TRAM, sono superate, perché si basavano su un arco temporale che andava dal '95 al 2005; ciò non è più possibile, perché sono mutati molti scenari. Il Palacongressi non era previsto, Oltremare era ancora in abbozzo, non era ancora stato partorito come progetto. Per cui, una volta che abbiamo le stime di domanda precise e puntuali, allora potremo in Consiglio Comunale, e cominciamo a lavorarci da domani tutti insieme, vedere se questo progetto è possibile realizzarlo e sostenibile da un punto di vista economico, perché lo ripeto, al di là del fatto che molti cittadini si possono anche

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

legittimamente lamentare, ma come Amministrazione, un'Amministrazione è giusto che premi il benessere collettivo, non dobbiamo permettere e non possiamo permetterci di dissipare soldi pubblici, perché quella è una cosa che nessun cittadino ci potrebbe permettere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Ci sono altri? Se non ci sono altri interviene anche il Presidente, perché rappresenta un gruppo.

Qui ho visto che c'è anche un po' di confusione, secondo me, perché c'è chi non lo vuole per niente il TRC e invece chi vuole delle alternative al TRC, perché di trasporto urbano mi sembra di capire che questa città ne ha necessità, perché non si può andare avanti dicendo no al mezzo pubblico e mettendo sulla strada sempre auto private. Quindi anche la proposta della Lista Civica mi sembra che vada incontro a questa esigenza. La proposta della Lista Civica è quella di andare a intasare ulteriormente un'arteria che, secondo il mio punto di vista, il turista avrebbe tutta la necessità di percorrere per il turista oppure che sia pedonabile. Io vedo una parte di Riccione dove è interessata al turismo come quella parte che deve essere una parte non dormitorio ma silenziosa. Quindi andare a caricare ulteriormente di un mezzo pubblico che deve essere per tutta la città e se deve essere per tutta la città non deve essere spostato baricentricamente alla zona a mare, ma deve essere più che altro nella zona mediana della città, in modo che tutti i cittadini, sia i turisti, ma i cittadini in particolare di Riccione, ne possano usufruire.

Ve lo dice uno che in questo momento non è che è in grossa difficoltà e non è, come ha detto qualcuno, io ho sentito parlare, "ordine di scuderia", a Rimini il mio partito è contro il TRC, quindi tranquilli.

Stelio Bossoli abita in Via XIX Ottobre, per chi non lo sapesse costeggia la ferrovia, quindi gli passa davanti il TRC, quindi non ho interessi, anzi, avrei tutto l'interesse che il TRC venisse spostato sulla litoranea, però, con un ragionamento logico che mi hanno convinto i tecnici che ho seguito, purtroppo devo dare voce a quello che diceva quello che mi ha preceduto, che nella città non è stato sufficientemente spiegato, non è stato sufficientemente portato ai cittadini di Riccione quale erano i benefici e qual'era il percorso che questo TRC doveva usufruire. Perché inizialmente mi ricordo, quando la prima volta venne non in Consiglio Comunale ma nella riunione dei capigruppo, il TRC scendeva dalla stazione, passava attraverso il Grand Hotel e andava giù addirittura sul lungomare, se non ricordo male.

Apriti cielo, c'erano operatori turistici che erano scandalizzati. Quindi si è riportato tutto sopra la ferrovia e il discorso che oggi come oggi ci sono serie possibilità che il TRC, in questa prima fase - il Sindaco me ne deve essere garante però - arrivi nella zona di San Martino, dell'Abissinia, secondo me è un valore aggiunto. Lo diceva prima l'amico Prioli, la zona Abissinia è attualmente un attimino dimenticata, una parte di Riccione che non è collegata sufficientemente con i mezzi pubblici. Ci sono persone che si debbono fermare a Rimini con la stazione ferroviaria perché i treni non fermano più a Riccione, e impiegano, per arrivare al terminal di Viale San Martino, 2 ore. Quindi, se questo mezzo ci permette in corsia privilegiata, di portare delle persone nella nostra città in breve tempo, io penso che ne abbiamo del vantaggio.

Torno a ripetere, quello che vi parla non ha "ordini di scuderia", come si vuol fare intendere qui, perché ognuno ha la sua testa per ragionare, quindi ognuno ragiona, il mio partito a Riccione e a Rimini sono contrari. Però io voglio bene alla città di Riccione e penso che...

Signori, io ho un modo di pensare, può darsi che mi sbagli, se mi sbaglio la prossima volta dirò: ho sbagliato, avevate ragione voi. In questo momento mi viene di pensare in questo modo. Non ho detto che quello che dico è infallibile, per carità, la penso in questa maniera. Torno a ripetere, mi passa davanti a casa, quindi avrei tutto l'interesse nel dire: la proposta della Lista Civica mi va benissimo. Però, vedendo e approfondendo tutti i ragionamenti che sono stati fatti, mi convincono che è per il bene della città di Riccione, non per il bene di Bossoli. Perché per il bene di Bossoli potrebbe passare altrove, per l'interesse personale, ma per il bene della città di Riccione un mezzo pubblico veloce occorre per gli anni futuri. Non guardiamo al presente, dobbiamo guardare al futuro, signori miei, guardiamo i nostri figli, i figli dei nostri figli, che avranno bisogno di questo mezzo.

Io non ho la pretesa che quello che dico debba essere accolto in maniera favorevole, perché altrimenti non sarebbe neanche giusto, anzi, una buona opposizione, un buon intervento del pubblico che ci sprona... perché questo Consiglio Comunale io non lo considero tempo perso, assolutamente, anzi ci spronerà, quando andremo a confronto con i tecnici, di migliorare sempre più questo progetto, specialmente nella nostra città, in particolar modo nella nostra città. Io questo mi sento di dire. Poi non dico che ho perfettamente ragione e che tutto quello che io ho detto è oro colato, questo non lo dirò mai. Mi piacerebbe confrontarmi sempre democraticamente, in

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

maniera civile, con i miei concittadini. Io non ho mai prevaricato nessuno, però chiederei cortesemente a tutti, chi vuole intervenire in Consiglio Comunale sono sempre aperti, liberi, possono venire a sentire tutte le volte che vogliono in Consiglio Comunale a sentire le opinioni dei vari Consiglieri che si esprimono qui liberamente, però altrettanto liberamente a me piacerebbe che tutti i cittadini si esprimessero e qualche volta possono anche chiedere i Consigli Comunali aperti quando loro lo desiderano, convocandoci, avvicinando i capigruppo e che i Capigruppo possano tranquillamente convocare il Consiglio Comunale.

Quindi io sono personalmente estremamente aperto ed estremamente sensibile alle richieste dei cittadini, per carità. Vuoi che ci facciamo la battaglia contro? Vuoi che noi abbiamo un interesse disgiunto da un concittadino di Riccione? Io non vivo mica a Rimini.

Io ho 56 anni e sono 56 anni che vivo a Riccione! Penso di poter, di dover agire nell'interesse di questa città. Poi posso sbagliare tranquillamente...

A questo punto non posso aprire un dialogo con voi, scusatemi.

Concludo il mio discorso dicendo che mi auguro che questa infrastruttura non vada ad arrecare un così grave disastro alla città di Riccione come ho sentito questa sera, spero di no, mi auguro di no, nella mia idea non è così.

Consigliere Pecci di Forza Italia.

Cons. PECCI

Grazie Presidente.

Io credo che un Consiglio Comunale aperto abbia o debba avere una funzione, una sola: ascoltare ciò che la città dice.

La città questa sera vi dice che il TRC non lo vuole. Io credo che un minimo di risultato l'abbia comunque prodotto. Il minimo risultato è che c'è qualcuno nella maggioranza che comincia a scivolare. I casi sono due: o è codardia, quindi l'incapacità e l'assenza di forza a difendere i propri progetti, oppure è responsabilità.

L'intervento di Gobbi – così come sono abituato a fare io cerco sempre di chiamare le persone con nome e cognome – mi sembra vada in questa direzione.

Presidente, mi ha deluso però il suo intervento perché io la sapevo contraria al TRC. Sapevo che la posizione dello SDI non era unitaria, però non pensavo ad una sua sterzata improvvisa come ha fatto in questo momento.

Però vi dico: se le mie considerazioni sono esatte...

PRESIDENTE

Un minimo di correzione, Consigliere, ho sempre votato a favore io. Nessuna sterzata.

Cons. PECCI

Però dico: se le mie considerazioni e le mie interpretazioni sono esatte, io credo che ai cittadini una risposta seria debba essere data. E la risposta seria è l'istanza di referendum.

Questa è l'unica possibilità che questa Giunta, questa Amministrazione ha, per riconoscere i diritti dei cittadini.

Questo sicuramente è il terreno o può essere il terreno di confronto fra chi crede nella democrazia, chi crede nella democrazia dei cittadini, e la vostra maggioranza, che ha dimostrato fino ad oggi di credere ben poco in questa cosa.

L'atto di arroganza o di sfida di Chicco Angelini, non è diverso da quello che citava Bezzi poco fa in ordine all'ultimo decreto sulle liberalizzazioni. Quel decreto è un attentato alla democrazia. Non si può procedere con atti di imperio. Voi questa sera dimostrate ancora una volta di voler procedere con atti di imperio. Queste sono considerazioni maturate questa sera durante il dibattito, ma rappresentano poi la posizione che Forza Italia ha sempre avuto sul TRC.

Io non credo, Simone Gobbi, che la politica non c'entri. La politica è l'essenza della democrazia. Io non credo ai tecnicismi, l'ho sempre detto, l'ho detto in Commissione, lo dico spesso in Consiglio, noi facciamo politica. La politica è elaborazione di idee, elaborazioni di progetti che vengono dalla base, le istanze della base, che vengono elaborate da un organo tecnico qual è il Consiglio e le fa diventare idee e queste idee devono essere avanti. Noi abbiamo il compito di trascinare o di portare la nostra città verso l'alto e dobbiamo avere la maturità e la capacità di fare questo. Se la gente ci chiede di cambiare rotta, non possiamo ignorare la loro volontà. Ignorare la loro volontà significa, lo ripeto, negare i loro diritti.

Semplicemente un'ultima battuta per chiudere questo intervento. Non disperdiamo o non poniamo nel nulla questa serata. Facciamo tesoro, Sindaco, io credo, mi permetto di suggerirglielo perché poi ogni tanto ha dimostrato anche di saper chiedere scusa: chieda scusa a quelle... le suggerisco, glielo consiglio, di chiedere scusa a quelle persone che forse in qualche concitata assemblea ha offeso, così come questi cittadini...

Io non ero presente, faccio tesoro di quello che ho sentito.

Se qualche cittadino si è sentito offeso, questo credo, responsabilmente, da parte di questo Consiglio, o se non lo fa lei, lo chiedo io perché i

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

cittadini meritano rispetto. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Marzio Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Masini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. MASINI

Grazie Presidente.

Mi sembra che la seconda parte di questo dibattito sia stata sicuramente più civile perché anche se su certe questioni ovviamente ci sono delle opinioni e delle valutazioni anche molto contrastanti, però è importante comunque che il confronto si basi sul rispetto reciproco, perché io credo che sicuramente in questa sala siamo tutti cittadini riccionesi, quindi non ci sono né padroni né sudditi, per essere chiari, però è altrettanto vero, perché così funziona la democrazia, che chi siede su questi tavoli, maggioranza e opposizione, ha un ruolo diverso e ha una funzione diversa. Per cui da questo punto di vista io credo che l'aspetto che questa sera mi ha dato un po' più fastidio sono le scivolte demagogiche, anche perché, un po' per qualche studio, un po' anche per l'età, perché ho i capelli bianchi, devo dire che i demagoghi poi, che aizzano il popolo e si fanno trascinare dal popolo, finiscono prima o poi nel trovare una forza a cui vengono appesi dal popolo. Per cui in realtà noi siamo più avanti, siamo per la difesa del sistema democratico e per il confronto di idee, però con un ruolo specifico. Io credo che chi siede su questi tavoli e svolge una funzione di Amministratore, debba valutare, ovviamente tenendo conto di tutte le valutazioni e le lamentele dei cittadini, quello che è l'interesse in prospettiva di questa comunità, anche dovendo fare delle scelte difficili, che talora non sono comprese fino in fondo, però questo è il nostro compito, per cui sicuramente fra qualche anno possiamo essere mandati a casa, possiamo essere cambiati. Io credo che a tutti è concesso, anzi è un dovere di partecipare e di essere anche eletti su questi scambi. Però comunque oggi il nostro compito è quello di prendere delle decisioni cercando ovviamente di interpretare l'interesse generale.

Allora io credo questo, che una valutazione su cui siamo tutti d'accordo è che il sistema provinciale, così come è esploso negli ultimi anni, non può più reggere. Sono necessarie delle scelte importanti, perché altrimenti il dato che veniva richiamato prima, cioè che nell'arco di 20, 25 anni, quindi è una generazione, il numero delle immatricolazioni di autoveicoli e motoveicoli è aumentato di 3 volte. E voi sapete che le strade non sono aumentate di 3 volte, è stato fatto qualche intervento. Quindi il

problema è che questo sistema così com'è e questo modello così com'è, non può reggere. E l'unica risposta è cercare di costruire un sistema - e parlo di sistema - che cerchi di alleviare in prospettiva le difficoltà in cui viviamo.

È chiaro che questo vuol dire l'insieme di quegli interventi che sono stati richiamati, perché di sé, in sé per sé il TRC non risolve tutti i problemi.

Allora noi abbiamo detto che il sistema prevede il TRC ma deve prevedere la nuova Statale 16. Io mi ricordo che 2, 3 anni fa siamo andati a Bologna, una delegazione di amministratori e cittadini di Riccione e di Misano, per fare una contestazione molto forte nei confronti dell'ANAS, quindi non è che interventi anche radicali non sono stati fatti. Io spero che l'intervento di oggi del Ministro Di Pietro con il Capo della Procura romana porti qualche elemento di novità nei prossimi giorni, per cui forse qualcosa riusciremo a smuovere anche nell'immobilismo di questo ente che ha dei compiti precisi che non svolge.

Allora cosa voglio dire? Voglio dire che letto così il TRC, è chiaro che non può risolvere tutti i problemi, anche in relazione al fatto che noi abbiamo detto che il TRC è un asse, è una specie di colonna vertebrale su cui si deve rimodellare tutto il sistema della mobilità e dei collegamenti trasportistici a livello provinciale, perché è chiaro che se i flussi devono raggiungere determinati obiettivi che sono normalmente i servizi pubblici, è chiaro che in sé per sé solo il percorso del TRC non risolve tutto il problema.

Quindi quello che voglio dire è che sostanzialmente il vantaggio e l'onere di sedere su questi banchi è fare delle scelte che siano delle scelte coerenti anche col modello turistico di una città che rappresenta anche il futuro della nostra economia. Noi abbiamo sempre detto che per noi il massimo valore della nostra città turistica è cercare pedonalizzare la zona mare. Quindi con un modello di penetrazione verticale dove chi va, va perché o va a portare il proprio autoveicolo in albergo o nella casa privata in un parcheggio, o l'accesso sarà consentito solo a mezzi di servizio.

Quindi da questo punto di vista la scelta di portare il percorso del TRC a mare mi sembra estremamente contraddittoria rispetto ad uno scenario di prospettiva che comunque noi abbiamo in mente.

Concludo dicendo che è chiaro che i cittadini che si trovano a fronte del percorso, io mio rendo conto che ci sono dei disagi rispetto ai quali bisogna essere attenti e tenerne conto a livello di progettazione esecutiva e anche a livello di tutti quegli interventi di mitigazione che possono per lo meno alleviare un danno che probabilmente e

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

sicuramente c'è, anche perché non credo che altrimenti molti di voi questa sera veniate a rappresentare un problema inventato. Però io credo che questa attenzione, come è sempre successo, l'Amministrazione la manterrà e quindi sostanzialmente sempre nella logica che qui non ci sono i padroni e i sudditi, ma ci sono semplicemente gli amministratori con i propri cittadini.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Masini.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Non aggiungo oltre a quello che ha detto il mio capogruppo in maniera molto esauriente, anzi molto competente. Tengo comunque anche a precisare che purtroppo a volte nella città ci si trova ad affrontare alcune scelte, alcune tematiche molto delicate. Siamo contenti, come gruppo, di avere una vasta platea su un tema di questa natura, che ovviamente ci stimola a maggior ragione ad approfondire quelle piccole osservazioni che sono emerse e che comunque hanno un alto valore aggiunto.

Ci sono altri aspetti che però, secondo me, è giusto anche affrontare. Io penso che bisogna davvero incominciare a maturare una propria identità, se vuoi anche culturale. Io penso che dobbiamo fare uno sforzo culturale del tipo: abbandoniamo la cultura: "non nel mio giardino". Cioè dobbiamo assolutamente ragionare che la città è complessa, non possiamo solo limitarci. Io capisco che l'interesse dell'uno, quando va a colpire, lede direttamente. Io ho sentito degli interventi del tipo: "E dove metto la macchina?" Io penso che fare una scelta di questo tipo su un impianto così importante, limitarsi ad una semplice osservazione del parcheggio su una popolazione di 35.000 abitanti, veramente mi sconcerta. Se la discussione si deve affrontare su questo punto di vista, io veramente rimango basito.

Oltre a questo, oggi ho ricevuto una lettera da un cittadino dove mi dice... voglio leggere un passaggio che secondo me è molto importante per farvi capire la logica di abbandonare la logica del giardino. Cominciamo perché questo potrebbe portare un beneficio collettivo: "20 metri verso monte dall'incrocio tra Via Emilia e Via Cervino vi è un cartello che indica la sosta dell'autobus che conduce al cimitero - vedi particolare nella foto allegata, il cittadino mi ha inviato la foto - in

questo punto sosta molto spesso la signora fotografata a sua insaputa, che, per ragioni di diritto alla riservatezza, ho reso irriconoscibile. La signora a volte attende anche 15, 20 minuti l'autobus che la condurrà al cimitero a pregare sulla tomba dei suoi cari. Il tutto sarebbe normale se in quel punto non si dovesse attendere l'autobus coi piedi che appoggiano sulla nuda terra. Mentre pochi metri più avanti vi sono piazzole dove sono depositati i cassonetti dell'immondizia che sono pavimentate con tanto sfarzo da sembrare un salotto. Quando piove la signora è costretta a stare sul fango, i cassonetti invece stanno all'asciutto". Questa lettera l'ho fatta pervenire al Presidente della TRAM, l'ho consegnata al nostro Sindaco e so che si è immediatamente interessato.

Questo contesto non vuole essere un'osservazione di tipo patetica, però siccome io penso che all'interno dell'opposizione sia sorta davvero tanta demagogia, io penso che bisogna incominciare a ragionare anche sulle piccole cose quotidiane che ci chiedono le persone.

Quindi, per conto nostro La Margherita sul TRC avrà un'attenzione importante. Abbiamo le condizioni per potere valutare i documenti e le carte. Su questo diamo il nostro impegno come anche su tutte le piccole cose.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Giacomino Fuzzi del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere prego, la parola a lei.

Cons. FUZZI

Grazie e buonasera a tutti.

Sono nuovo Consigliere, ma vecchio come persona. Come persona vecchio, nato a Riccione, che vuole e ha sempre voluto molto bene a Riccione e molto spesso anche a scapito personale. Ve lo do per garanzia.

In una questione come questa, io in un primo momento, che mi sono venuto a trovare Consigliere di questo Consiglio Comunale un po' di tempo fa, conoscevo già la questione del TRC, ma mi sono detto: "Sarà una di quelle cose che se ne parlerà..." Invece, andando avanti, ho visto che facevano sul serio. E sembrava che ci fosse un allentamento ultimamente, poi invece c'è ora un irrigidimento.

Io spendo poche parole, non entro nei termini della questione tecnicamente. Dico solo che Riccione ancora per il TRC ha bisogno di risolvere i problemi di viabilità, ma Riccione del TRC proprio non c'è dubbio che ne abbia bisogno.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

E me veniva da ridere quando Masini, che era Sindaco, parlava in certe riunioni di TRC, cioè di metropolitana. E mi ricordo che mi è venuto da ridere quando mi ha detto: "Hong Kong si è dotato di...". Hong Kong? Ma santo benedetto il cielo! Ho sentito stasera parlare anche di Parma. Ma a Riccione siamo una città turistica, siamo un paese, viviamo di turismo, viviamo di cose che io spesso mi sono interrogato, mi sono detto: per la mia età hanno ragione quando dicono che io non sono per il progresso, non sono lungimirante. Lo so, però vado a farmi un'analisi, lungimiranti si diventa votando sì al TRC oggi, quando da anni, decenni, si parla di Statale 16, terza corsia, erosione, che siamo in grave pericolo? Ci si viene a trovare di fronte ad un problema come quello del TRC, che proprio francamente non sono culturalmente molto esperto, però nelle cose cerco di vedere il necessario, l'utile, l'importante.

Devo dire che in tutte queste cose noi abbiamo sofferto e stiamo soffrendo di Rimini, questo è chiaro, è logico. Vendendomi poi a trovare in Consiglio Comunale, vedo anche e mi do ragione che io nella mia vita ho sempre creduto nelle persone, ho sempre creduto a quello che si sente raccontare da una persona seria – do delle valutazioni quando si parla di persone, Consiglieri Comunali, Sindaci, eccetera – io le prendo per buone. Poi invece col tempo vedo che non si realizzano.

E allora dico: questo essere stato così sprovveduto nella vita mi fa fare certe riflessioni e a volte anche maligne. Dico: insomma, questa necessità, questo buttarsi dentro questo TRC, questa necessità io non la vedo. Mi giro e mi rigiro d'attorno, ancora non la vedo!

Uno che ha i quattrini, invece di andare via con la BMW, va via con la Ferrari. Ma non c'è questa necessità, non posso prendere la Ferrari, mi basta la BMW.

E quindi io mi chiedo se con tutti i problemi che abbiamo di fronte, oggi fermarsi su questa questione qui, che è molto importante... perché vedo che intanto è un Consiglio aperto, lo vedevo in un momento molto più rilassato, in un momento dove la gente poteva partecipare meglio, ciò nonostante vuol dire che è sentito, che è necessario e che è indispensabile, perché nonostante le difficoltà dei cittadini siete qui, siamo qui. Quindi è molto importante.

Io adesso non so fare... non mi sono neanche scritto niente, non vi so fare dei discorsi da politico, che non lo sono assolutamente. Però mi dico: vediamo un momentino. Io faccio appello anche a tutti i Consiglieri, ognuno come crede e come lo ritiene più opportuno. Ma se agisce in un

modo e la pensa in un altro, e beh... cerchiamo di essere noi stessi. Ognuno di noi cerchi di essere se stesso, non perché si debba dire: sì, perché mi è imposto, altrimenti non posso, altrimenti qui, altrimenti là.

Perché io non so... si è sparato forte, si è allentato, c'è un certo allentamento, adesso si arriva ancora a pressare forte. Con tutte le necessità che abbiamo di fronte, cos'è tutto questo movimento?! Mi vengono dei dubbi! Sono stati i quattrini che hanno messo in fibrillazione tutta sta questione? Ma i soldi sono degli italiani, dei cittadini, sono di tutti, vanno spesi bene e per tutti e nella direzione giusta.

Quindi TRC, io dico: vediamo i problemi che abbiamo veramente di fronte, che sono le erosioni, che è l'acqua rossa in mare, che sono tanti e tanti e che l'Amministrazione si dia da fare, c'è il problema di Cattolica, c'è il problema delle scogliere che stanno rifacendo, che non sappiamo cosa fare. Bene, ne abbiamo molti più gravi del TRC. Suspendetelo, andiamo avanti!

La raccomandazione a tutti di fare quello che si pensa, non quello che si chiede di essere fatto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fuzzi.

Non ho nessun altro iscritto a parlare. Do la parola al signor Sindaco per la replica finale sull'ordine del giorno.

Signor Sindaco la parola a lei.

SINDACO

Cercherò nel limite del possibile di rispondere alle cose che sono state chieste.

Innanzitutto voglio dire che sono stato uno dei primi ad ascoltare Francesca Calandrini e credo di essere uno dei pochi a Riccione che ha letto anche la sua tesi. E ho anche cercato, ho chiesto che la presentasse in pubblico, la facesse conoscere a tutti, perché personalmente io da quel lavoro ho tratto alcune convinzioni importanti che mi hanno aiutato a migliorare questo progetto, perché ha ragione Ciabochi: come mi capita spesso, cerco di non prendere mai per oro colato le cose che mi vengono dette, cerco, nei limiti del possibile, per le capacità che ho, di approfondirle e di cercare di scavare fino in fondo, e anche in questa ho avuto lo stesso approccio. Ho cercato di informarmi, di scavare fino in fondo e di vedere tutte le notizie che potevo raccogliere sia pro che contro. E in questo lavoro, il lavoro di Francesca mi ha aiutato molto, tanto che se oggi discutessimo ancora del vecchio progetto, io non lo voterei, perché quel vecchio progetto aveva delle contraddizioni così grosse che non mi avrebbero trovato d'accordo.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Invece, con il lavoro che è stato fatto, io credo siamo arrivati - poi tutto naturalmente è migliorabile - ma siamo arrivati molto vicino ad una soluzione efficace e condivisibile. Perché dico questo? Perché... ha ragione quella persona che ha detto all'inizio: tu sei un nostro dipendente!

Guardate, ci sono molti modi di fare il Sindaco. Per chi mi conosce - e qui mi conoscono tutti - io l'ho affrontato proprio con questo spirito, con lo spirito da dipendente, e sto cercando di lavorare ogni giorno con questo spirito. Ma un dipendente, ciascuno di noi, chi li ha avuti o chi non li ha, ad un dipendente si chiede di lavorare e di risolvere i problemi, non di stare con le mani in mano, e io cerco, sbagliando anche, ma cerco di affrontare i problemi, non di stare con le mani in mano. Allora, noi qui stasera abbiamo discusso di una conseguenza, non abbiamo discusso del problema. Mi dispiace che sia stato fatto poco e forse ho sbagliato anch'io all'inizio a non insistere molto su questo, ma c'è un dato che è bene che ci diciamo tutti: a Riccione, ogni giorno, attraversano la nostra città più di 50.000 vetture; il problema è questo, non è il TRC. Il problema sono queste 50.000 vetture che attraversano la nostra città, e noi dobbiamo fare qualcosa. E per quello che ho potuto verificare io, abbiamo due cose da fare, due cose concrete e possibili. La prima è quella di cercare di spostare la maggior parte di queste vetture, quelle possibili, il più lontano possibile dalle nostre case. E allora le strade che abbiamo individuato per questo obiettivo sono la terza corsia dell'autostrada e la nuova Statale. Anche sulla terza corsia dell'autostrada e sulla nuova Statale ci sono, ci saranno Comitati e avvocati che lavorano ogni giorno per mettere i bastoni fra le ruote; è il loro mestiere. Però anche lì ci vorrà qualcuno che alla fine si prenda la responsabilità, e decida di farlo perché se nessuno lo facesse noi moriremmo soffocati oggi da quelle 50.000 macchine che domani diventano 100.000.

Aggiungo anche che in questi anni ho lavorato e sto lavorando ancora perché questo cantiere, perché il cantiere della terza corsia e il cantiere della Statale parta prima di quello del TRC e credo di riuscirci, perché a febbraio quel cantiere passerà, partirà e a febbraio partirà in primo luogo per la terza corsia, ma siamo riusciti ad ottenere che partirà anche facendo tutte le opere d'arte che servono per la nuova Statale. Quindi avremo già tutti i ponti, la galleria di Scacciano e tutto quello che serve per poter far passare anche la nuova Statale. Dopodiché rimarrà solo da finanziare l'asfalto, la strada vera e propria, quando sappiamo tutti benissimo che quello che costa di più sono le opere d'arte che servono a collegare. Quindi questo

lo ritengo un risultato molto importante, che ci farà migliorare la qualità della vita della nostra città.

Però non possiamo fermarci qui, perché non basta accontentarsi di spostare una parte di macchine. Intanto perché quello che riusciremo a spostare saranno solo una parte e poi perché solo spostandole non è che abbiamo risolto tutto il problema, l'abbiamo solo spostato un pochino più a monte. Noi abbiamo bisogno di agire anche sul secondo tasto, che è quello di cercare di sostituire, per la parte che sarà possibile, una parte di quel traffico non più con le macchine, ma con mezzi che non inquinano, e questa è l'altra strada che dobbiamo percorrere, che è una strada obbligata! Se non la percorriamo rischiamo di essere travolti.

E allora su questa seconda strada noi abbiamo cercato di individuare il mezzo più idoneo. Per questo tipo di esigenza, noi avevamo bisogno di trovare un mezzo che potesse tenere insieme sia le esigenze di noi ricionesi che quelle dei turisti che vengono qui in vacanza. E il percorso più comodo e ottimale per mettere insieme queste due esigenze, non c'è dubbio che è quello che abbiamo individuato, perché da una parte è vicino alla zona turistica, dall'altra è facilmente raggiungibile dalla popolazione residente, perché lungo quel percorso ci sono una serie di parcheggi, e altri ne stiamo per costruire, che sono idonei a fare lo scambio fra il parcheggio e il mezzo pubblico.

Sono state dette tante opinioni tutte rispettabili, ci sono però delle inesattezze che ho bisogno di correggere.

La prima: non è vero che la linea 11 verrà abolita. La linea 11 verrà ristrutturata, perché ha due funzioni: una per chi vuole andare da Rimini a Riccione, un'altra invece per chi si vuol spostare o dentro Riccione o dentro Rimini.

Allora, per il primo obiettivo verrà eliminata, ma non per il secondo obiettivo. Cioè per chi vorrà spostarsi dentro Riccione o dentro Rimini la linea 11 resterà e non solo resterà, ma permetterà a quei cittadini o a quei turisti che la useranno, di non essere collegati solo lungo la litoranea, ma di potersi collegare anche all'ospedale, alla piscina, a Oltremare e a tutto quello che può servire. E quindi farà percorsi più brevi, più veloci e toccando punti che adesso non sono adeguatamente serviti.

La seconda inesattezza che devo correggere è che questo progetto del TRC non aggiunge nessuna altra barriera rispetto a quelle che abbiamo.

Ci sarebbe un'altra barriera tra sopra e sotto la ferrovia se con questo progetto noi chiudessimo dei sottopassi. Non solo non li chiudiamo, ma con questo progetto noi facciamo un nuovo sottopasso carrabile, e due nuovi sottopassi pedonali. Quindi non è vero che si aggiungono delle barriere,

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

semmai se ne elimina qualcuna.

Terza inesattezza. È stato detto che ci saranno, sul nostro Comune, centinaia di espropri. Anche questo non è vero, sul territorio del Comune di Riccione ci sono solo 15 particelle espropriate e siccome qualcuna di queste particelle appartiene allo stesso proprietario, le famiglie direttamente interessate dagli espropri saranno 12 o 13 e non centinaia; bisogna dirlo. Non è vero che sono 140 e lo vedrete concretamente, perché poi quelli che dovranno fare gli atti lo vedranno, sono 12 o 13 famiglie con 15 particelle. Le altre sono tutte aree pubbliche, o del Comune o delle Ferrovie. La stragrande maggioranza delle aree sono o comunali o delle Ferrovie.

C'è un'ultima inesattezza che è stata detta e riguarda l'utilizzo di questo mezzo. Ora, per carità, coi numeri si può lavorare come si vuole, però, se si fa un'opera che va da Riccione a Rimini, non è che la si può dividere solo per i cittadini di Riccione, perché non la usano solo i cittadini di Riccione. allora, se la dividiamo solo per i cittadini di Riccione ci vuole il 50%, ma se già la dividiamo solo per i cittadini di Rimini e Riccione, diventa già il 10% e forse è già meno improbabile che il 10% lo usi questo mezzo. Ma c'è di più. Se calcoliamo anche i turisti che solo a Riccione sono oltre 4 milioni, vuol dire che basta che lo prenda l'1,2% perché questo mezzo sia in pari. Se poi aggiungiamo anche i turisti di Rimini, che tra Rimini e Riccione sono 12 milioni, basta lo zero virgola. Anche su questo bisogna essere precisi e corretti, perché questo progetto non è costruito sulle nuvole, è costruito su cose concrete, su dati concreti. Questi sono i dati che abbiamo a disposizione. Ma questi dati li vediamo tutti i giorni, perché tutti i giorni vediamo l'intasamento che c'è sul Viale D'annunzio, sulla Statale e sull'altra nostra viabilità, e non è che la gente si sposta per divertirsi, si sposta perché ha interesse, ha bisogno di spostarsi e noi dobbiamo cercare di trovare tutte le soluzioni perché questo spostamento crei il minor danno possibile e sia il più ecologico possibile.

Finisco con 2 o 3 considerazioni. In primo luogo voglio dire che rispetto alle domande che mi sono state fatte circa questo percorso, io lo dico apertamente: per quanto mi riguarda il TRC si farà solo se arriva alle Terme e alla Fiera. Per me questo è un punto insuperabile. Se non abbiamo garanzia precisa e sufficiente che tocca questi due punti, io credo che noi non potremo approvare questo progetto.

Secondo. Questo progetto per noi, come ha detto giustamente Gobbi prima, può essere approvato solo se non solo i documenti che fino adesso ci

sono stati consegnati, ma quelli che produrremo anche noi con le analisi a cui faceva riferimento Gobbi, ci confermeranno - come io sono convinto che ci confermino, ma lo voglio vedere anche per iscritto - che l'esercizio di questo servizio non sia in perdita. E questo è un altro punto fermo su cui noi ci impegniamo a fare una verifica molto scrupolosa.

Ultime due cose. La prima: questa sera è ricorso molto questo ragionamento della nostra dipendenza da Rimini. Io ho invece una preoccupazione opposta, che se noi avessimo dei tentennamenti tali da bloccare quest'opera sul nostro territorio, noi faremmo a Rimini un regalo grosso come una casa, per due ragioni. La prima, perché regaleremmo un finanziamento che finalmente, dopo anni di battaglie, siamo riusciti ad ottenere dal Governo e lo daremmo da spendere tutto e solo a Rimini e neanche un centesimo sul nostro territorio; secondo perché con quell'investimento noi saremmo completamente tagliati fuori da tutto il turismo fieristico e congressuale della Provincia, e questo sarebbe un danno irreparabile a cui nessuno di noi poi potrebbe porre rimedio in futuro e io non voglio essere tra quelli che hanno contribuito ad un disastro di questo tipo.

L'ultimissima cosa. È stato questa sera richiamato molto il ruolo che ha un amministratore e il rapporto che c'è con un cittadino. L'amministratore deve saper ascoltare, ascoltare tutti, ma deve anche saper decidere. Ho fatto l'esempio prima della Statale, di altre cose che potremmo elencare, su cui ci sono opinioni, non c'è una sola cosa su cui siamo tutti d'accordo e guai se un amministratore dovesse aspettare che tutti sono d'accordo per fare delle scelte. Ma dico anche un'altra cosa, attenzione: io sono convinto che la democrazia è bella perché c'è anche l'alternanza. Potrebbe capitare anche a voi di governare e se governando vi accorgete che qualcuno soffia sul fuoco delle polemiche, invece di cercare di trovare dei punti di incontro, che dai punti di incontro vengono fuori sempre le soluzioni migliori, dagli scontri non è mai venuto fuori niente di buono, assolutamente niente di buono.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do ora la parola per le conclusioni finali al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Consigliere prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

È per questo signor Sindaco che noi abbiamo

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

lavorato in questi 5 mesi in Commissione cercando di spiegare non la nostra idea, ma il risultato dello studio che Francesca Calandrini ha fatto per la sua tesi di laurea.

È per questo che siamo qui questa sera, senza aver strumentalizzato il diniego vostro per un Consiglio Comunale che si potesse svolgere in tempi non così disagiati per la cittadinanza riccionese, ed è per questo che abbiamo proposto non un semplice – che condividiamo per altro – “no al TRC”. Così com'è noi obiettivamente non lo condividiamo, ma ci siamo spinti a formulare un'alternativa, appunto perché noi, Sindaco, crediamo nel dialogo. Io questa sera ringrazio innanzitutto tutti i ricionesi che hanno partecipato. È incredibile che all'una meno venti ci sia ancora un Consiglio, di notte - lo diciamo per la stampa - gremio di cittadini. Questo devo dire che mi stupisce, perché in 10 anni di politica spesso vedo degli interessi molto personalistici, questa sera invece abbiamo visto benissimo gente che magari abita sulla Statale e sente un altro problema, gente che non abita vicino, oppure gente, e io qui la conosco, che è nella mia condizione. Io sono a mare della ferrovia nei pressi di una fermata. Potenzialmente potrebbe anche farmi comodo, ed è qui questa sera, ovviamente per privacy non faccio né nomi, né cognomi. Quindi, Sindaco, come vede, noi ce la stiamo mettendo tutta.

Cos'è che francamente mi ha dato fastidio questa sera? Per certi versi ancora una blindatura delle posizioni. Noi siamo una Lista Civica, spesso ci troviamo a discutere sui vari problemi, sulle varie delibere. A volte ci troviamo a votare delibere formulate dalla maggioranza, nonostante noi si sia opposizione, perché nel criterio e nello studio le riteniamo giuste, corrette, buone.

Quindi, Iole Pelliccioni, io non mi pongo il problema se il metrò o il TRC è di destra o di sinistra, mi pongo il problema di sapere fino in fondo se il TRC fa il bene della nostra città. E francamente, per quanto io in questi anni abbia voluto capire in maniera caparbia le vostre posizioni fino ad accettare molto volentieri l'invito nel '98 ad andare a Strasburgo. Io non ci sono stata così, en passant, per turismo, io sono andata con una delegazione di Rimini e di Riccione, mi pare che oltre all'Assessore Ortalli ci fosse anche l'allora Sindaco Giuseppe Chicci di Rimini, 3 giorni in cui hanno spiegato tutto. Non solo hanno spiegato come avevano riorganizzato la viabilità, non solo ci hanno spiegato i mezzi, non solo ci hanno spiegato i parcheggi scambiatori, ma abbiamo vissuto quell'esperienza vedendone tutti i pregi. E io francamente sono tornata e ho detto ma perché portate una persona dell'opposizione a far

vedere una cosa così? Così io la vorrei!

E io a quel punto ho capito che c'è differenza da come si fanno le cose, senza dirti che a Parma il Sindaco ha cambiato quattro volte il tracciato, perché è vero che se uno volesse e chiedesse sempre la conferma totale della propria azione amministrativa, non andrebbe mai avanti, ma è anche vero che c'è la concertazione, che c'è l'ascoltare la gente, che c'è il poter discernere se il problema è particolaristico o il problema è generale. Quindi porsi il problema se è di sinistra o è di destra, proprio è fuori obiettivo reale.

La seconda questione io la vorrei porre rispetto ad alcune cose dette, ma anche dette dal Consigliere Airaudo, dal mio collega.

Non credo ci faccia bene l'atteggiamento rassegnato di chi dice tanti giochi sono già fatti, tanto ormai è troppo tardi, tanto ormai i lavori dovrebbero cominciare nel 2007.

L'architetto Cesarini nel suo intervento l'ha detto molto bene. Non solo a Venezia il Sindaco Cacciari sta apportando delle migliorie a un progetto importantissimo, ma in Italia siamo pieni di progetti, non dico finanziati, no dico in gara d'appalto, dico iniziati, che hanno subito delle varianti, spesso di tragitto. Nel nostro caso sarebbe una variante di tragitto.

Quindi vedete, noi non vi stiamo dicendo no e basta, non spetterebbe a noi, spetterebbe a chi governa, eppure facciamo questo sforzo di dirvi: miglioriamo la città, perché a mare vorrebbe dire poter trasferire il traffico immediatamente sopra la ferrovia.

Se invece voi, come dite, volete liberale del traffico alla zona a mare, dove lo andiamo a mettere sulla Statale? Non ci sta! L'avete detto prima, non ci sta!

L'altra cosa, devo dire che mi ha dato fastidio, nell'intervento di Iole Pelliccioni, questo: “Mah, questa proposta è tardiva, eccetera, dovevate farvi sentire prima”. Cioè, più di così veramente non si riesce a fare! Ricordatevi che quando la Lista Civica di Renata Tosi e di Roberto Cesarini chiese il referendum a suo tempo, nonostante tutta la raccolta di firme, nonostante la serietà con cui era stato svolto, l'allora Sindaco di Riccione chiese uno studio del professor De Vergottini per documentare la non ammissibilità, quei cavilli giuridici, che costò diecimilioni di vecchie lire per dire no, quando democraticamente, secondo me, un primo cittadino dovrebbe dire sì su un progetto del genere, che, lo vediamo questa sera, quindi non lo stiamo raccontando noi, crea tensioni in città, ascoltiamo cosa dice la gente. La politica. Io l'ho sentita dire più di una volta: “Mah, noi abbiamo vinto, abbiamo avuto il 61%, il TRC era nel nostro

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

programma, questa è la democrazia, non fateci perdere tempo”.

Prima di tutto qualcuno, non mi ricordo chi, ha letto il TRC come era contemplato nel programma. In secondo luogo non veniva proprio detto così com'era, veniva appena citato. In terzo luogo molta gente, io vorrei chiederlo, non legge i programmi elettorali, si fida delle conoscenze eccetera. In quarto luogo io vi vorrei ricordare che qui questa sera molta gente ha detto di aver votato il Sindaco Imola e questo credo che sia un segnale, in che senso? Nel senso che non si tratta di una questione di parte o di partito, si tratta di una questione di buon senso.

Io capisco, guardate, non mi illudo, francamente non mi illudo che questa sera si possa votare a maggioranza, all'unanimità, il nostro ordine del giorno, ma lo dico molto spassionatamente e vorrei spiegarlo anche alla gente, ma che figura ci farebbe un amministratore che dopo 10 anni, dopo aver difeso con le mani e coi piedi, anche rispetto alle proteste precedenti, anche al rifiuto del referendum, un progetto di questo tipo, improvvisamente, perché la Lista Civica chiede di poter valutare l'ipotesi del lungomare, uno dice di sì? Cioè, ci fa la figura del fesso, quantomeno!

Adesso io non vorrei assolutamente offendere e non vorrei fare una questione di intelligenza, dico che la politica è così. Bisogna starci un po' dentro per capire che la politica ha le sue convenienze, che certe mosse poi si pagano. E quindi io credo che l'apertura che questa sera, in qualche modo c'è stata, cioè il Sindaco l'ha detto molto chiaramente anche se non è scritto così chiaramente, però rimane verbalizzato, rimane a verbale, che se non arriva alla Fiera e non arriva alle Terme, non si fa. Un'altra cosa è quella di Gobbi che dice che se la fattibilità economica non si tiene in piedi, non si fa. Insomma adesso anche queste cose, devo dir la verità, strano che le tiriate fuori semplicemente perché noi abbiamo chiesto di valutare un'alternativa. Sarebbe stato bello che queste cose comunque le aveste già inoltrate da tempo, però, siccome è vero che il TRC è rimasto nel dimenticatoio per un bel po' di tempo, è vero che questo consesso è cambiato e da non molti anni, credo che sia...

Però noi, quantomeno, non eravamo assolutamente al corrente che voi avevate, come *conditio sine qua non*, chiesto di arrivare fino alle Terme, però il problema rimane. Il problema rimane di un'utenza di 15.000 persone che deve girare in questo mezzo che non prende né la carne né il pesce. Almeno nella nostra alternativa, che noi, Sindaco, abbiamo chiesto di dare mandato al Sindaco di avanzare presso... dopo di che uno poteva anche dire: “Io le

ho avanzate le proposte, poi nella Commissione di progetto hanno detto che non si regge in piedi.”

Voglio dire, assolutamente niente di compromettente. Eppure anche su questa noi vediamo chiusura. Allora io più che fare un invito caloroso a meditare tutti i passi che verranno fatti, io questa sera ovviamente non posso fare. Stigmatizzo solo una cosa: mi dispiace che i Verdi, che dovrebbero forse più di altri, nell'immaginario collettivo, avere a cuore una qualità dell'ambiente su questa parità, tacciano. Mi dispiace che Rifondazione Comunista si è presentata alle elezioni, doveva essere forza di Governo; per delle scorrettezze, secondo me di tipo politico, adesso è fuori e sta dicendo che è contro. Beninteso che anche Rifondazione Comunista non aveva detto... io non vado contro Rifondazione Comunista, non mi interessa fare i discorsi partitici. Dico solo che riconoscono l'onestà intellettuale di Rifondazione Comunista che aveva detto da subito, dalla prima ora: facciamo il terzo binario della ferrovia, o comunque usiamo la ferrovia, ed è rimasta di quella teoria, e un TRC potrebbe correre anche lì. Quindi non mi scandalizza che abbia abbracciato un programma elettorale che parlava in modo così fumoso, potendo anche immaginarsi eventualmente un TRC sul 3° binario.

Mi scandalizza questo fatto, che ci sia una maggioranza che non tiene conto del proprio elettorato, il quale non può valutare su 1.000 cose messe in cantiere, quella che va bene e quella che non va bene, questa sera ha manifestato in maniera chiara un forte disappunto, un consenso inesistente. Quindi l'invito è: cerchiamo di salvare la nostra città da un'opera che è stata calata dall'alto, che non è stata progettata da chi conosce la nostra città, che a Riccione ha un impatto che a Rimini non ha, è molto peggio, che ci creerà dei problemi nell'andare a bonificare, a valorizzare, ristrutturare tutta la zona a mare e che probabilmente, così com'è, sarà un fortissimo punto nero di tipo finanziario nei prossimi bilanci.

Io invito questa maggioranza, questa sera, visto come è andata, a meditare seriamente sulla validità del progetto che caparbiamente state cercando di portare avanti. Grazie.

PAOLINI PAOLA:

Io aspetto una risposta dal Sindaco. Io voglio sapere come mai, con tutti i problemi che ci sono nella Statale, avete deciso di costruire un Iper lì vicino con tutto il caos che crea. Io chiedo soltanto questo, perché tanta fretta per questa decisione.

SINDACO

Signora, sulla Statale le ho già risposto.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2006

Sull'Iper le dico chiaramente che quella è una previsione fatta dal 1985 e noi abbiamo semplicemente adeguato quella previsione, portandolo, siccome a Riccione uno si deve fare, nella zona più adeguata, dove c'è più possibilità di spazio adeguato.

Lì non vedo nessuno in una camera gas, signora, gliel'assicuro. E l'Iper sarà a una distanza tale dalle case che non lo sentirete nemmeno.

*Durante la discussione del Comma entra il Consigliere Forti ed esce il Consigliere Airaudò:
presenti 28.*

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica, relativo al trasporto rapido costiero TRC Rimini-Riccione tratta funzionale Miramare-Riccione.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 20 contrari (Sindaco – DS – SDI – La Margherita D.L. – Verdi per la Pace).

PRESIDENTE

Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di maggioranza: "Accordo di programma per la realizzazione del TRC".

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 8 contrari (FI – Lista Civica – AN) e 1 astenuto (Prioli).

PRESIDENTE

Con questo si chiude questo Consiglio Comunale, augurando la buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 00,55.